Choralia (51)

marzo 2008

Periodico di informazione corale dell'U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia - aderente alla FE.N.I.A.R.CO.

Spedizione in A.P. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - dci PN - In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a sostenere le tariffe previste

Nativitas: quando il territorio si fa rete

Un ricordo di don Giuseppe Radole

PRESIDENTE: Sante Fornasier

Choralia(51)

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE A CURA DELL'USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

ANNO XII - N. 51 - MARZO 2008

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410
CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Via Altan, 39
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
e-mail: choralia@uscifvg.it - www.uscifvg.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucia Vinzi
Via Del Carso, 15 - 34078 Poggio Terza Armata (GO)
tel. 0481 960669 - choralia@uscifvg.it

COMITATO DI REDAZIONE

Carlo Berlese
Via Tagliamento, 3 - 33077 Sacile (PN)
tel. 0434 734810 - carloberlese@libero.it

Luisa Antoni
Via di Noghere, 27/b - 34015 Muggia (TS)
tel. 040 231022 - davlu@libero.it

Fabio Nesbeda
Via Boccaccio, 19 - 34135 Trieste
tel. 040 417914 - fabelen1@tin.it

Andrea Venturini
Via Villa, 115 - 33011 Artegna (Ud)
tel. 0432 987988 - venturinimusica@gmail.com

Letizia Donnini
Via Garibaldi, 9 - 34070 Fogliano (Go)
letidonnini@alice.it

Hanno collaborato
Pierpaolo Battaglini, Sandro Bergamo, Lorena Fain, Andrea Mistaro, Cristina Smet.

Abbonamento 2008
Quota annuale per 4 numeri € 15
sul c/c postale 12512596
intestato a USCI Friuli Venezia Giulia
via Altan, 39 - 33078 S. Vito al Tagliamento (PN)

Progetto grafico
Carlo Del Sal design

Stampa
Poligrafiche San Marco - Cormons (GO)

Numero chiuso il 20/2/2008

INVIO FOTO PER LA PUBBLICAZIONE
Per motivi tecnici e di qualità della pubblicazione, è necessario che le foto che pervengono alla redazione siano corrispondenti ad alcuni parametri che permettono la buona qualità della stampa delle stesse. Invitiamo pertanto tutti coloro che inviano le foto ad attenersi a quanto segue: foto in dimensione reale (100%); risoluzione: 300 pixel/pollice oppure 120 pixel/cm; il peso finale di un'immagine con metodo colore RGB di dimensioni 15x10 cm dovrà essere di 6 mb, il peso di un'immagine con metodo colore SCALA DI GRIGIO di dimensioni 15x10 cm sarà di 2 mb. In caso di invii non rispondenti a questi parametri la redazione non potrà garantire la stampa ottimale delle foto.

INDICE

NATIVITAS: QUANDO IL TERRITORIO SI FA RETE

a volte anche le definizioni dei dizionari possono offrire interessanti spunti di riflessione: alla voce "associazione" possiamo leggere "riunione di più individui che intendono perseguire in forma organizzata un intento comune". In altre parole, un insieme di persone – o gruppi di persone – che collaborano tra loro mettendo in gioco le proprie forze per realizzare obiettivi comuni, condividendo i medesimi valori e i mezzi per attuarli.

Partendo da queste premesse, non è difficile capire perché un progetto come *Nativitas* costituisca uno degli impegni principali tra le attività dell'USCI Friuli Venezia Giulia.

L'espressione artistica e musicale legata al mistero della Natività – inteso non solo nelle sue valenze più strettamente religiose, ma più in generale per tutti i sottintesi culturali di cui si è arricchito nel corso dei secoli – ha da sempre rappresentato uno dei cardini della vita culturale del mondo occidentale, dando vita a opere di indiscutibile e straordinaria bellezza e ispirando la sensibilità popolare ad esprimersi attraverso i linguaggi delle proprie terre.

In particolare nel panorama complesso ed articolato dell'attività corale amatoriale, il periodo delle festività natalizie costituisce da sempre un momento di grande ricchezza di iniziative, che nascono dal territorio stesso per poi diffondersi su e attraverso di esso. Soprattutto negli ultimi anni, sono sempre più numerose le proposte concertistiche legate a repertori che spaziano dal canto gregoriano alle pastorali tradizionali italiane, dalla polifonia rinascimentale ai canti popolari regionali, alle carole inglesi e allo spiritual e gospel.

Proprio dinanzi a tale ricchezza, per evitarne l'inevitabile rischio di frammentarietà e di individualismo, è sorto ormai sette anni fa il progetto *Nativitas*. Un progetto questo non indotto dall'alto, non proposto quale esperienza estranea alla realtà territoriale, ma

generato a partire dal basso, da un humus fertile già esistente di cui si rendeva necessario fare tesoro; un progetto che muove da una risorsa culturale di grandissimo rilievo – il Natale – per il recupero delle tradizioni di un'area, quella di Alpe Adria, fortemente caratterizzata e stabilmente consolidatasi quale luogo di collaborazione e integrazione tra popolazioni diverse per lingua e costumi, ma unite dalla medesima matrice culturale.
Da qui la natura associativa e di rete di *Nativitas* risulta evidente: una serie di eventi, promossi ed organizzati dai singoli cori, riuniti dall'USCI regionale con la collaborazione delle Associazioni territoriali sotto un unico denominatore che ne riconosce e ne mette in risalto la comunione di intenti, dando il massimo del valore e della visibilità ad ogni iniziativa.

Ancor più, in *Nativitas* si realizza concretamente uno degli obiettivi strategici principali perseguiti dall'USCI Friuli Venezia Giulia: applicare all'universo del "terzo settore" un principio di organizzazione innovativa in grado di coniugare l'efficienza di una gestione professionale con la passione della pratica corale svolta "per diletto".
Ma *Nativitas* aggiunge qualcosa in più anche sul piano dei contenuti: presi singolarmente i singoli concerti costituiscono già di per sé un'importante espressione genuina dello spirito natalizio, ma la presenza di un progetto globale ne esalta gli obiettivi – più volte dichiarati – di riscoperta delle radici culturali profonde alla base delle manifestazioni musicali legate al Natale, di valorizzazione delle tradizioni locali, dei riti e dei costumi propri della nostra terra, e di incentivo alla produzione di nuove composizioni e alla ricerca di nuovi stimoli.
È così che *Nativitas* nel corso degli anni si è affermato quale progetto solido e di ampio respiro, riconosciuto come tale dalle istituzioni e confermato dalle preziose collaborazioni con enti ed associazioni (in particolare, quest'anno, il coinvolgimento di PEC Presenza e Cultura, con il Festival Internazionale di Musica Sacra, dell'Associazione per la Musica Rinascimentale "Alessandro Orologio" e dell'AGACH) e dalla crescente risonanza di pubblico.
D'altro canto, la presenza sul territorio è significativa: già solo il numero di concerti – giunti in questa ultima edizione a 63 – è un chiaro segnale dell'ampiezza di una rete che varca i confini regionali, aprendosi verso il Veneto, il Trentino Alto Adige, l'Austria e la Slovenia, fino a toccare quest'anno anche la Baviera; ulteriore conferma, questa, della volontà di *Nativitas* di raccontare i "Canti e tradizioni natalizie in Alpe Adria".
Un importante effetto che il sistema-rete produce è anche quello di stimolare le collaborazioni tra i soggetti: i cori si incontrano e si confrontano tra loro, unendo le proprie forze che vengono così convogliate e non disperse in mille fronti tra loro disgiunti; adulti e bambini, organici e repertori differenti trovano tutti il loro spazio di espressione, che permette loro di mettersi in gioco crescendo nello scambio reciproco; nascono nuovi rapporti e si creano occasioni di dialogo costruttivo tra gruppi corali vicini e lontani, al di là di ogni confine territoriale e generazionale.

Tutto ciò costituisce un risultato davvero notevole, una grossa soddisfazione per chi lavora, per così dire, nelle retrovie. Il lavoro di coordinamento di un progetto come *Nativitas* richiede infatti un notevole investimento di energie e di risorse. Da questo punto di vista, l'USCI regionale ha saputo consolidare strategie affinatesi nel corso degli anni e mirate a garantire la migliore riuscita del progetto: a partire dall'invito, diffuso già nel mese di luglio presso tutti i cori associati, a presentare i propri progetti da inserire nella rete, successivamente raccolti grazie all'aiuto e alla preziosa collaborazione delle Associazioni Provinciali. È stato così che agli inizi del mese di ottobre l'edizione 2007 di *Nativitas* si è profilata come la più ricca finora realizzata: un calendario di dimensioni imponenti che si è via via definito attraverso un progressivo assestarsi di piccoli dettagli logistici (perché come ben si sa luoghi, date e orari difficilmente sfuggono alle variazioni dell'ultimo minuto!). La stampa e la diffusione dei manifesti, affissi nei capoluoghi di provincia creando un forte impatto di visibilità, e del pieghevole generale contenente tutti e 63 gli appuntamenti (e quest'anno si è dovuta aggiungere una pagina perché le cinque dell'edizione precedente non erano più sufficienti!) non hanno però esaurito il lavoro di promozione: grazie alla conferenza stampa, con la presenza delle principali testate giornalistiche regionali, e al successivo costante invio di comunicati alle redazioni di quotidiani, periodici ed emittenti locali, *Nativitas* ha saputo ritagliarsi il giusto spazio nei media. Numerosi apprezzamenti hanno riscosso anche le *newsletter* che la segreteria ha inviato settimanalmente ai contatti dei cori associati, secondo un principio di *mailing list* che si auspica possa crescere e consolidarsi quale mezzo rapido e diffuso di aggiornamento sulle attività dell'Associazione.

Al termine del lungo e ricco calendario di concerti che hanno popolato questa settima edizione di *Nativitas*, non restano che due cose da fare: compilare con pazienza certosina i 98 programmi SIAE (ulteriore servizio che l'associazione intende offrire ai suoi cori) e guardare avanti al futuro, continuando ad investire sui progetti che, come *Nativitas*, valorizzano in modo significativo il senso di appartenenza ad un mondo corale variegato eppure unito dalla condivisione di valori e di intenti, fondamento imprescindibile di ogni forma di associazionismo.

Un grazie sentito ai collaboratori e a tutti i cori per l'entusiasmo e l'impegno dimostrati, e un augurio a proseguire la propria attività con passione e con il desiderio di realizzare progetti sempre più qualificanti.

GIUSEPPE RADOLE: UN RICORDO

Fabio Nesbeda

i

I 5 dicembre scorso si è spento a Trieste, dopo breve malattia, mons. Giuseppe Radole. Don Radole era una di quelle figure che sembrano essere presenti da sempre, come punto di riferimento per una sorta di "memoria storica" della vita musicale, come musicista, e nel rapporto umano. Memoria storica, in quanto Don Pino (com'era affettuosamente chiamato) era forse uno degli ultimi rappresentanti di un'ininterrotta tradizione di musicisti e di studiosi, così ben da lui descritta e documentata nei suoi studi sulla vita musicale a Trieste e in Istria. Figura di musicista, di sacerdote e di uomo, poiché questi tre aspetti si completavano in lui a vicenda, nell'attività di didatta, di compositore e di direttore di coro, ma anche nell'attività pastorale presso la parrocchia triestina della Beata Vergine del Soccorso, e nella schiettezza accattivante dei suoi modi.

Non solo musicista e musicologo è stato Don Radole: l'amore per la sua terra istriana d'origine lo portò a indagare sulle sue tradizioni popolari, a recuperare non solo i canti, ma anche tutto quello che poteva servire a fissare un vissuto tramandato oralmente, nelle fiabe, nei proverbi, nella medicina popolare, sempre con lo spirito sereno e un po' motteggiatore della saggezza del popolo. Ricordo alcune sue trasmissioni alla Rai di Trieste, molti anni fa, dal titolo *Parola dita no torna più indrìo*, in cui egli proponeva queste tradizioni, oppure le registrazioni di canti istriani fatte con il suo gruppo dei "Cantori di Sant'Antonio Vecchio" (l'attuale chiesa della Beata Vergine del Soccorso). Forse il momento più commovente, in occasione della solenne messa esequiale, dopo l'affettuoso ricordo del Vescovo mons. Ravignani, è stato la lettura, fatta da una sua nipote, di una sua fiaba istriana, che ha riproposto nel dolce cantilenare del dialetto la serenità e l'umorismo elegante dell'autore.

Non dobbiamo, tuttavia, trascurare il ricordo delle attività di Don Radole nel campo musicale e musicologico, dalla composizione alla direzione corale (intrapresa fin da giovanissimo nel Seminario di Capodistria) ed alla pubblicazione di numerose opere dedicate soprattutto all'arte organaria.

Fu direttore della Cappella Civica di San Giusto a Trieste, prestigiosa e secolare istituzione, con la quale propose sempre durante il servizio liturgico repertori interessanti soprattutto di estrazione classica mitteleuropea (Haydn, Mozart, il giovane Schubert), senza trascurare anche i romantici (Dvořák, Liszt, Bruckner), il '900 (Kodály, Britten, Janáček) e gli autori locali (Viozzi, Tomè, Zuccoli). Fu insegnante di armonia presso il Conservatorio "Tartini", e gli allievi di un tempo lo ricordano soprattutto per la sua bontà e per il modo semplice in cui risolveva anche i problemi più complessi. Fu musicologo, collaboratore di riviste (tra le quali "Choralia"), autore di libri sulla vita musicale a Trieste dal '700 ai giorni nostri, di trattati sugli organi, di traduzioni italiane di famose opere organologiche del passato (come ad esempio *De Organographia* tratto dal *Syntagma Musicus* di Praetorius, che abbiamo recensito qualche tempo fa su questa rivista). E non dobbiamo nemmeno dimenticare il compositore, direttamente formatosi alla scuola dapprima di Illersberg e poi a quella di Vito Levi, nel solco della grande tradizione musicale triestina del '900; Radole è stato autore di musica organistica, corale, ma anche destinata ad altri strumenti, come ad esempio la chitarra (sono suoi, tra l'altro, alcuni fortunati studi sul liuto, la chitarra e la *vihuela* spagnola). Giova ricordare, comunque, in questa sede ancora una volta la semplicità dell'uomo, pur nella sua grande dottrina. Per "Choralia" egli accettava di buon grado di scrivere articoli anche importanti, come nel caso della sua ultima collaborazione in occasione del cinquantenario della scomparsa di Lorenzo Perosi, o per ricordare amici musicisti scomparsi. Ricorrere a lui per una semplice informazione sulla vita musicale a Trieste poteva essere fonte di preziose notizie, oltre che di un vivace scambio di idee, associate sempre ad una pronta memoria dei fatti del passato. E questa memoria va mantenuta nello spirito di un grande ricercatore e di un grande curioso dei fatti musicali e umani quale fu appunto "Don Pino".

Nato a Barbana d'Istria nel 1921, Giuseppe Radole iniziò i suoi studi classici nel Seminario di Capodistria, dove fin da giovanissimo nutrì una grande passione per la musica. Dopo il conseguimento della maturità classica, egli proseguì gli studi teologici nel Seminario centrale di Gorizia, rientrando poi a Capodistria come assistente e direttore del coro. Iniziò la sua decisiva formazione musicale a Trieste, con Antonio Illersberg e Carlo Tomè, ma dovette trasferirsi al Seminario di Vicenza dopo l'8 settembre 1943 per proseguire gli studi. Ordinato sacerdote a Parenzo nel 1944, Don Radole fu inviato a Visinada, ma, dopo l'annessione dell'Istria alla Jugoslavia, per seguire gli studi musicali si trasferì a Trieste presso la Parrocchia della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio), dove esercitò il suo ministero per il resto della sua vita. Intanto studiava composizione con Illersberg e, successivamente, con Vito Levi, diplomandosi brillantemente presso il Conservatorio di Pesaro nel 1950. Da allora iniziò la sua attività di compositore, direttore di coro e musicologo, con ampi riconoscimenti a Trieste, in Italia e all'estero. Nel 1957 entrò al Conservatorio "Tartini" di Trieste come insegnante di armonia, cattedra che tenne fino al 1986 e che lasciò per raggiunti limiti d'età. Nel 1968 il Comune di Trieste, su designazione del suo predecessore Luigi Toffolo, gli affidò la direzione della Cappella Civica della Cattedrale di San Giusto, che egli mantenne fino all'età di 65 anni. Intanto Don Radole proseguiva la sua attività con la pubblicazione di proprie composizioni, di revisioni e di opere musicologiche, con

studi sul canto popolare e sulle tradizioni dell'Istria, con la collaborazione a importanti riviste e a opere enciclopediche (ricordiamo in particolare alcune voci per la prestigiosa M.G.G.), con il restauro di organi storici e la progettazione di nuovi organi, con la partecipazione a importanti commissioni e giurie di concorsi (si ricorda, tra l'altro, la sua presenza nella giuria e poi nella commissione artistica del Concorso "Seghizzi" di Gorizia). Nel 1987 fu insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, mentre nel 1993 gli fu conferito dal Comune di Trieste il Sigillo Trecentesco della città.

Per notizie più dettagliate e per un'ampia bibliografia relativa alle opere di Giuseppe Radole si rimanda al sito http://www.istrianet.org/istria/illustri/radole/index.htm, gentilmente segnalatoci da Marco Sofianopulo, successore di Don Radole alla direzione della Cappella Civica di San Giusto a Trieste.

GEORG GRÜN A TRIESTE

UNO DEI PIÙ APPREZZATI DIRETTORI DI CORO TEDESCHI IMPEGNATO NEL CAPOLUOGO GIULIANO NEL DUPLICE RUOLO DI DIRETTORE E DOCENTE.

Andrea Mistaro

ad un anno di distanza Georg Grün torna in regione; dopo il "Corso Superiore per Direttori di Coro" tenuto l'anno scorso a Cividale per l'USCI FVG e replicato qualche giorno dopo, con programma diverso, per gli allievi del Conservatorio di Trieste, quest'anno il direttore tedesco, oltre a tenere un'analoga iniziativa didattica in conservatorio, porta con sè un prezioso bagaglio: il suo "KammerChor Saarbrücken", un quotatissimo gruppo di 18 elementi con il quale propone al pubblico di "Trieste Prima" (l'importante Festival di Musica Contemporanea che da anni l'Associazione "Chromas" organizza a Trieste) un repertorio contemporaneo che raramente si ha occasione di ascoltare.
Tra i primi pezzi in programma compare il siderale *Lux Aeterna* di Ligeti, pietra miliare della storia della musica, reso popolare da Kubrick che lo inserì nel suo *2001 Odissea nello spazio* assieme ad altri lavori del compositore ungherese. Di questo difficile capolavoro per coro a 16 voci il coro di Saarbrücken propone un'esecuzione molto raffinata, sfruttando sapientemente la propria grande omogeneità timbrica per conferire alle distese "fasce" sonore del pezzo quella sensazione di marmo perfettamente levigato, lucente e freddo,

Il corso di Grün a Cividale nel 2007

capace però di riscaldarsi, in alcuni momenti, sotto l'azione della variabilità dei "campi armonici dalle momentanee polarità"[1] definiti da Ligeti con grande esattezza all'interno della struttura armonica dell'opera.
Il programma volge poi alle composizioni per coro di due esponenti della "scuola di Vienna": Schönberg, di cui viene eseguita una composizione tarda (1949), e Webern, del quale sono in programma l'op. 2 del 1908 (ultima opera corale non dodecafonica del compositore) seguita da arrangiamenti per coro di Clytus Gottwald di alcuni lieder giovanili molto emozionanti, in alcuni casi di ascendenza ancora tardo-romantica e sapore mahleriano.
Incuriosisce la presenza così forte, nel programma di questo concerto, di "arrangiamenti" corali – tutti firmati Gottwald – di lavori originariamente concepiti dagli autori (Webern, Mahler e Wolf) per voce solista. Ne chiediamo la ragione a Grün, in una breve intervista concessa a *Choralia* alla fine del seminario su *Ein Deutches Requiem* di Brahms ad uso degli allievi del corso di direzione di coro del conservatorio triestino: "Nella produzione dei compositori di inizio secolo troviamo pochi pezzi corali, e questo perché a quell'epoca il livello dei cori non era altissimo, sicchè i compositori non erano molto interessati a comporre per coro; per citare un esempio, dopo aver composto *Friede auf Erden* per coro a cappella, in seguito alla prima esecuzione Schönberg decise di riscriverne una versione con una piccola orchestra "di sostegno" al coro… Le trascrizioni di Gottwald creano quindi dei nuovi pezzi che riempiono questo "gap" nella produzione corale dei compositori dell'epoca, e sono realizzate in modo molto professionale, essendo opera di un profondo conoscitore delle voci". Si tratta di quello stesso Clytus Gottwald, infatti, che leggiamo in testa alla partitura proprio del *Lux Aeterna* appena eseguito, come dedicatario dell'opera, nel lontano 1964…
Tra gli arrangiamenti eseguiti, il più noto è quello per coro a 16 voci del Lied mahleriano *Ich bin der Welt abhanden gekommen*, in cui il grande controllo che Grün esercita sull'equilibrio dell'emissione vocale e sull'intonazione, disattende forse un po' le aspettative del pubblico, abituato alle esecuzioni del Lied per l'organico originale, che mettono emotivamente più in luce lo spirito decadente del capolavoro mahleriano. Il coinvolgimento del pubblico non è invece mancato nei pezzi di Burkhard Kinzler (classe 1963), dove nonostante il difficile

[1] A. Gentilucci

linguaggio adottato dal compositore, il coro è riuscito a comunicare lo stato di violenta angoscia dei testi, memoria dello sterminio degli ebrei perpetrato dal nazismo; L'opera, in prima esecuzione italiana come altri lavori in programma, sovrappone ad un linguaggio melodicamente frammentato ed armonicamente complesso una serie di effetti sonori (glissati, compresenza di vocali tenute e consonanti sibilate…) e visivi (i cantori cantano coprendosi saltuariamente con le mani gli occhi o la bocca) dal grande significato espressivo.

Per finire, da citare l'omaggio all'Italia, compiuto attraverso l'esecuzione di alcuni pezzi sacri di Nino Rota e del triestino Paolo Longo (prima esecuzione assoluta del suo *Quare fremuerunt gentes*), e l'interessante scelta interpretativa operata da Grün sul fuori-programma, chiesto insistentemente dal pubblico: il famoso *Hear my prayer, O Lord*, nel quale il compositore svedese Sven-David Sandstrøm cita integralmente l'omonimo mottetto di Purcell, che viene poi "smontato" nei suoi singoli elementi costitutivi, ciascuno dei quali viene progressivamente isolato e deformato fino a trasformare l'originale seicentesco in una drammatica composizione contemporanea. Di questo pezzo Grün ha proposto una lettura molto originale, rinunciando a sottolineare la carica drammatica insita nella seconda metà del brano, evidenziando piuttosto gli elementi di continuità della scrittura contemporanea con quella originale; interpellato in merito a questa sua apparentemente discutibile scelta, Grün fornisce una motivazione interessantissima: "in Germania abbiamo molti antichi edifici distrutti dalla guerra; cosa fare di quei pochi muri vecchi? Distruggerli e ricostruire qualcosa di nuovo? Restaurarli? Ricostruirli com'erano? A me piace la scelta di mettere il nuovo in mezzo al vecchio, in modo che sia possibile distinguere cosa è originale e cosa è nuovo; ed è questo che ho tentato di fare con Purcell-Sandtrsøm: non avvicinare bruscamente il nuovo al vecchio, ma passare gradualmente dall'uno all'altro, lasciando sviluppare il brano in direzione espressionista abbandonando a poco a poco il retorico barocco; il tutto recitando sempre lo stesso testo".

Tante altre cose Georg Grün dice al microfono di *Choralia*, ma verrebbe voglia di non trascriverle, perché già troppe volte sono state dette: parla dell'importanza dell'educazione musicale nelle scuole di quanto essa si rifletta nella capacità di creare buoni cori giovanili e della necessità di incentivare quelle realtà scolastiche e corali che si stanno gradualmente sostituendo alla famiglia nel ruolo di avvicinare i giovani alla musica.

Termino quindi la piacevole intervista con la domanda già posta, in analoghi colloqui, ad altri direttori: la motivazione di fondo per la quale un essere umano sceglie, tra le tante possibili occupazioni, quella del direttore di coro; ottenendo la più affascinante delle risposte finora collezionate: "Per me è fondamentale l'ensemble. Tuttora io canto in un ensemble semi-professionista, perché per me è importante mettersi sempre "nel gruppo", soprattutto se sei un solista o un direttore: tropo spesso nell'insegnamento musicale ci si dimentica che l'idea dell'ensemble è la base della vera musica, e questo è un grosso problema: puoi essere un buon solista solo quando sperimenti quotidianamente la musica da dentro l'ensemble, così come puoi essere un buon direttore solo quando sei abiuato ad essere diretto da qualcun altro[2]" – quale lezione per quei coristi che, divenuti cantanti o direttori, smettono il ruolo del corista… E conclude con l'ultima "perla": "sa, io ho smesso di fare l'organista perchè ad un certo punto ho capito che una batteria di canne di metallo non era lo strumento più adatto per comunicare con le persone. Un ensemble di esseri umani è altra cosa".

[2] *"La mia idea didattica – ci dice Grün nel corso dell'intervista – mira a creare musicisti capaci di ascoltare gli altri musicisti al punto tale, estremizzando, da non necessitare più del direttore per aiutarli".*

IL CERVELLO E LA MUSICA

Pierpaolo Battaglini

Suonare musica è la forma più completa di esercizio, in quanto producendo musica, e non solo ascoltandola, si attiva e si allena una gran parte del cervello. Esistono prove sperimentali che nel cervello di musicisti adulti che praticano questo esercizio per molto tempo si verificano modifiche osservabili, ancorché piccole. Ad esempio, la corteccia motoria primaria, che si trova grossomodo sopra le orecchie e che si occupa di governare il movimento del nostro corpo, si allarga un po', come pure il cervelletto, che è responsabile della postura e della capacità di coordinare movimenti complessi. Diventa un po' più grande il corpo calloso, che è un sistema di fibre che connette i due emisferi. Quindi se si è musicisti e si pratica attivamente la musica, si ha il miglior allenamento possibile per il cervello.

Se si aprisse una scatola cranica e si tirasse fuori il cervello, si vedrebbe una cosa brutta davvero. Non si capirebbe niente: sembrerebbe una grossa noce da un kilogrammo e mezzo, molliccia come un budino. I solchi più profondi lo dividono in lobi, che prendono il nome dalle ossa che vi sono sopra: lobo frontale, parietale, temporale e occipitale, ma non vi sono limiti netti tra queste zone. Nessuno sa dove iniziano e dove finiscono il lobo parietale o il lobo temporale: i confini sono dati per convenzione, come nel caso degli Stati del deserto del Sahara, dove non esistono punti di riferimento naturali. Si capisce di più dell'organizzazione del cervello se lo si taglia in due. Al suo interno, il panorama non è più così monotono e uniforme. Il corpo calloso è adesso ben visibile come un enorme ponte bianco. Il cervelletto, bellissimo da vedere per le sue frastagliature, è visibile nella sua interezza. Più in basso è evidente il tronco dell'encefalo, costituito in gran parte da un imponente fascio di sostanza bianca, cioè fibre nervose, che connette il midollo spinale, e quindi tutto il corpo, al cervello. Qui vi sono anche strutture importantissime che controllano la vita vegetativa. È qui che si controllano la frequenza respiratoria e quella cardiaca quando si sale un piano di scale. Un po' più su, nel diecefalo, si controllano la fame, la sete e il vomito. Si tratta di un'ampia zona che governa la nostra vita vegetativa, o viscerale, e che è già presente nei cervelli

filogeneticamente più antichi, come quello dei serpenti che ancora non hanno, invece, la corteccia cerebrale. Sappiamo tutto questo da relativamente poco tempo.
Il cervello ha una struttura che si è incominciato a conoscere più recentemente rispetto ad altre parti del corpo. È solo da duecento anni che lo si considera unanimemente un organo importante. Nel Medioevo, per molti era proprio una cosa brutta e pressoché inutile mentre, tra i Greci ed i Romani, Ippocrate ed Esculapio avevano intuito che il cervello è importante perché si erano accorti che i loro pazienti stavano male, quando esso subiva delle lesioni. Ma già allora non tutti la pensavano così: Aristotele, pur grandissimo per tutto quello che ha fatto, era convinto che il cervello fosse una specie di radiatore che serviva a raffreddare (grazie all'aria ventilata dal naso) il sangue messo in moto dal cuore, il vero centro della vita, quindi della ragione e dei sentimenti. Anche nel Medioevo, però, c'era qualcuno che ne capiva di più. Nella volta della Cappella Sistina c'è un cervello fatto da Michelangelo. Difficile da credere, ma si consideri come è strano il mantello di Dio nella scena della creazione di Adamo. Sembra una specie di paracadute, ma ci si può disegnare sopra il profilo di un cervello sezionato in due. Si vedono bene il corpo calloso, il tronco dell'encefalo e la parte posteriore del lobo occipitale. Quel grande genio, quel grande artista ha voluto mettere Dio nel cervello.
La sensazione che il cervello fosse qualcosa di importante certamente c'era, almeno in qualcuno, ma non si riusciva ancora a capire come funzionasse.
Oggi il cervello lo conosciamo bene, riusciamo perfino a vederlo, mentre lavora. La visualizzazione del cervello può essere fatta dal vivo con tecniche estremamente sofisticate quali, ad esempio, la risonanza magnetica nucleare che si fa in tutti gli ospedali. Dobbiamo questa fantastica invenzione alle scoperte dei fisici. Il principio alla base della risonanza magnetica non è troppo complesso. La materia è fatta di atomi e noi tutti siamo fatti di atomi. Gli atomi sono fatti da un nucleo e da una nuvola di elettroni che vi gira attorno. Il nucleo non è una cosa compatta, ma anch'esso è fatto di particelle subnucleari, protoni, neutroni e tante altre. I protoni hanno cariche positive ed hanno un campo magnetico. C'è una certa relazione tra attività elettrica, magnetica e i protoni che si muovono casualmente. Nella macchina per la risonanza magnetica nucleare, si mette un individuo all'interno di magneti, elettrocalamite che generano campi magnetici molto forti. Questo forte campo magnetico fa in modo che i protoni, invece di agitarsi casualmente, si muovano tutti allineati, come quando una calamita mette tutti dritti in fila dei chiodini. Quando i protoni sono allineati, si aggiunge ancora energia al sistema, con un impulso in radiofrequenza per un breve periodo di tempo. Questa energia fa spostare i protoni. Quando si toglie l'impulso, i protoni tornano a muoversi allineati come prima, nel campo magnetico. Facendo ciò, restituiscono l'energia che avevano utilizzato per spostarsi. È possibile rilevare dall'esterno quest'energia sotto forma di onde elettromagnetiche. Queste onde saranno diverse secondo la materia di cui fanno parte i protoni che le hanno emesse, perché diversi sono gli atomi. Per capirlo, si può pensare a una bussola: l'ago si muove a velocità diverse se è in acqua o in olio. Dall'esterno si può quindi rilevare il diverso tempo che i protoni impiegano per tornare allo

stato iniziale e si possono quindi identificare le diverse sostanze di cui fanno parte gli atomi cui i neuroni appartengono. Nel cervello si può così distinguere la sostanza bianca da quella grigia, ottenendo immagini molto definite nei dettagli. Ma si può fare molto di più.
I vasi sanguigni contengono globuli rossi che arrivano ai tessuti ricchi di ossigeno. Qui l'emoglobina in essi contenuta cede parte del suo ossigeno, che viene trasferito ai tessuti per far fronte alle loro esigenze metaboliche. Nell'emoglobina, l'ossigeno è legato ad atomi di ferro. Il ferro ha potenti capacità magnetiche e le proprietà magnetiche dell'emoglobina con ossigeno sono diverse da quelle dell'emoglobina senza ossigeno. È così possibile distinguere nel cervello le zone in cui c'è emoglobina con più ossigeno e quelle con meno. Se una parte del cervello lavora di più, richiede più ossigeno, richiede più sangue e quindi più emoglobina ossigenata e questo può essere rilevato. Si potranno, quindi, rilevare con la risonanza magnetica "funzionale" le zone che lavorano di più e le zone che lavorano di meno. Nel caso della musica, si è visto che il solo ascolto attiva appena un terzo delle zone che, invece, aumentano il proprio metabolismo quando la musica viene suonata.
La memoria è una funzione estremamente importante per qualsiasi attività cerebrale. Non c'è apprendimento senza memoria, e la musica non fa eccezione. Vale quindi la pena di parlare un po' della memoria e delle sue caratteristiche. La prima distinzione che si può fare è tra la memoria a breve e quella a lungo termine. La memoria a breve termine è quella che fa ricordare un numero telefonico per qualche manciata di secondi, dopo i quali viene perso, a meno che non venga trasferito nel magazzino della memoria a lungo termine: è evidente che è solo questa che interessa davvero. Una distinzione deve essere fatta fra memoria dichiarativa e memoria non dichiarativa. Dichiarativa è quella che mette in grado di raccontare con parole: Giulio Cesare è morto, quando è morto e perché è morto. Questa è la memoria dichiarativa esplicita. Oppure può essere una memoria per eventi, per fatti e nozioni. In tutti i casi, la sua sede è nella parte mediale del lobo temporale. Se si verifica una lesione a questa parte del cervello, il soggetto non ricorda più niente in modo esplicito, però sa benissimo farsi il nodo della cravatta, che è anche una forma di memoria, e se prima sapeva giocare a calcio, continuerà a saperlo fare: quella rimasta integra è la memoria procedurale. La memoria procedurale è quella alla quale si attinge, quando si impara a svolgere compiti motori: dal camminare, all'andare in bicicletta al praticare uno sport al suonare uno strumento. Può essere consolidata con il condizionamento, che a sua volta può essere classico od operante.
Per condizionamento classico si intende, quando uno stimolo, di per sé insignificante dal punto di vista biologico, viene associato per molte volte ad uno che, invece, è in grado di evocare una risposta biologica o comportamentale. Dopo un po' di tempo che l'associazione viene presentata, lo stimolo "insignificante" assume la capacità di evocare la risposta specifica dell'altro. A questo punto, basta rimuovere lo stimolo "valido" e avremo la risposta biologica o comportamentale che volevamo, in risposta a uno stimolo prima inefficace. Detto così, sembra un esercizio da scienziati sfaccendati, ma pensate a quando ci fanno vedere una bella festa di gente che si diverte e, in mezzo a loro, una bottiglia di superalcolico. Ce la fanno vedere un sacco di volte ed allora quando andiamo al supermercato e vediamo quel superalcolico, nasce dentro di noi quel senso di piacere e di divertimento che avevamo quando vedevamo la scena completa. Ci sentiamo bene, ne attribuiamo il merito, inconsapevolmente, alla bottiglia e la compriamo. Moltissima pubblicità utilizza questo principio. Un altro tipo di condizionamento è quello operante: è un tipo di apprendimento che si attua operando, agendo. Quando ho parcheggiato, questa mattina, mi hanno detto che bisognava mettere tre euro nel parchimetro. Sul parchimetro, però, c'era scritto che con tre euro potevo

stare fino a domani mattina, cioè 24 ore. Ho pensato subito che si fossero sbagliati e che con un solo euro avrei potuto stare fino a 8 ore. Ho introdotto un euro e il parchimetro ha scritto che potevo stare mezz'ora. Sono rimasto un po' perplesso: ne ho messo un altro, ma non bastava ancora. Allora ne ho messi tre e ho ottenuto di stare fino a domattina. Questo è un apprendimento operativo. Nessuno mi ha spiegato della strategia per non penalizzare le soste lunghe: ho imparato agendo e me lo ricorderò molto bene che con tre euro posso stare ventiquattro ore. C'è ancora un'altra forma di apprendimento, quella di assuefazione: se sento per tanto tempo un certo rumore continuo, dopo un certo tempo mi abituo e non mi dà fastidio. Oppure se lo stimolo è fastidioso divento ipersensibile. È una forma di apprendimento che hanno tutti gli uomini e gli animali, anche quelli meno evoluti come le lumache. Queste diverse forme di apprendimento si sono sviluppate in diverse parti del cervello come, ad esempio, nei gangli della base, un ammasso di sostanza grigia molto interna nell'encefalo. È un insieme di nuclei antichi che, può succedere, si alterano con il morbo di Parkinson. Quando si ha il Parkinson, una parte del nucleo striato degenera e ciò provoca problemi motori. Il soggetto è lento e rigido e, eventualmente, trema ed ha difficoltà a muoversi.
Il condizionamento classico può provocare risposte emotive come è il caso della bottiglia di superalcolico.
Le risposte emotive risiedono nelle amigdale, due piccoli nuclei uno a destra ed uno a sinistra che hanno molto a che fare con il nostro comportamento. I comportamenti motori complessi e appresi hanno sede nel cervelletto, dove sono immagazzinati i programmi motori per tutto quello che facciamo. È lui che ricorda come mettere a posto le dita quando si suona la chitarra, come andare in bicicletta, nuotare. Se, quindi, si vogliono sfruttare le capacità di memoria di un individuo, lo si può spesso fare in modi diversi fra loro. Si può utilizzare un condizionamento di un tipo o di un altro, un apprendimento verbale, mnemonico o anche sfruttare le abilità riflesse. [continua]

Pierpaolo Battaglini
Ordinario di Fisiologia umana nell'Università di Trieste
Direttore della scuola di dottorato di neuroscienze e di scienze cognitive

Verbum resonans

Seminari Internazionali di Canto Gregoriano anno XIV

USCI Friuli Venezia Giulia

in collaborazione con

Università degli Studi di Udine
Dipartimento di Scienze storiche e documentarie

Aiscgre
Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano

Abbazia di Rosazzo

USCI Gorizia
USCI Pordenone
USCI Trieste
USCF Udine
ZSKD UCCS

con il patrocinio e il sostegno di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Pordenone
Fondazione CRUP
Feniarco

14-19 luglio 2008
Abbazia di Rosazzo (Ud)

Direttore dei corsi: Nino Albarosa
Coordinatore: Franco Colussi
Docenti:
Corso preparatorio: Paolo Loss
Primo Corso: Bruna Caruso
Secondo Corso: Giovanni Conti
Terzo Corso: Alexander Schweitzer
Esercitazioni d'assieme: Alexander Schweitzer
Vocalità gregoriana: Paolo Loss
Liturgia: Mons. Giulio Gherbezza

Per informazioni e adesioni contattare la Segreteria:
tel. 0434 875167 – fax 0434 877547 – info@uscifvg.it

Sabato 19 luglio 2008
Chiesa dell'Abbazia, ore 18.00

Messa in canto gregoriano

cantata dalla schola formata dai corsisti
diretta da Alexander Schweitzer

Concerti e Messe sul territorio

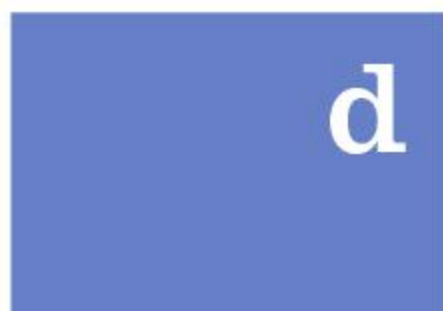
in Abbazia e sul territorio
- coro ospite
- cori dell'USCI Friuli Venezia Giulia

Incontri Gregoriani 2008

9-10 febbraio
8-9 marzo
Abbazia di Rosazzo (Ud)

Il tempo di Natale: dalla Vigilia al Battesimo del Signore
Analisi ed interpretazione dei brani relativi
Docente: Nino Albarosa

ASSEMBLEA DELL'USCI GORIZIA

Cristina Smet

domenica 20 gennaio si è svolta l'assemblea annuale dell'USCI della provincia di Gorizia nella sede di Poggio Terza Armata. La relazione, approvata all'unanimità, della presidente Lorena Fain sulla attività svolta nel corso del 2007 ha innanzitutto evidenziato la grande importanza che le iniziative dedicate alle voci bianche rivestono nell'ambito della complessiva attività dell'USCI provinciale che, ormai da più di dieci anni, realizza progetti per cori di voci bianche e più recentemente anche per i cori giovanili.
È infatti proseguita l'attività, rivolta ai direttori di cori di voci bianche, per la divulgazione di metodologie didattiche legate al mondo dell'infanzia ed utili ad un approccio al canto corale, con la realizzazione del Corso di educazione musicale per direttori di cori di voci bianche condotto da Nicola Conci. Iniziative di spicco rivolte alla realtà giovanile sono state, tra le altre, la manifestazione tenutasi sulla piazza della Transalpina a Gorizia, il "Concerto sul confine" che ha coinvolto cinque cori giovanili della provincia che hanno condiviso il palco con rappresentanti della musica leggera italiana, slovena e croata, accompagnati dall'orchestra "Accademia Naonis" diretta dal maestro Valter Sivilotti e l' "Incontro di cori" per il Natale che ha visto la presenza di oltre 200 coristi, bambini e ragazzi dai quattro ai diciotto anni.
Alcuni tra gli appuntamenti per i cori di adulti hanno avuto una valenza territoriale, come il concerto corale organizzato nell'ambito delle Giornate del Volontariato svoltesi, su iniziativa dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia in collaborazione con i comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter Vrtoijba e come la rassegna "Note d'estate", dedicata alla figura del compositore e musicista e direttore di coro don Stanko Jericijo.
L'USCI nel corso del 2007 ha anche raccolto l'invito ad essere presente con un concerto organizzato nello storico Palazzo Attems di Gorizia, alla "Festa europea della Musica".

Ha preso inoltre il via, su richiesta della Amministrazione Provinciale, un nuovo progetto incentrato sui canti della tradizione natalizia eseguiti per le vie e le piazze. Alla iniziativa hanno partecipato nove cori che hanno animato con il canto alcune piazze di Monfalcone, Pieris, Mossa, Turriaco, Cormons e Gorizia.
Per il 2008 le proposte dell'USCI della Provincia di Gorizia continueranno a essere rivolte alla ricerca culturale e alla diffusione della tradizione musicale, in un cammino comune di crescita. Sarà dato spazio anche alla valorizzazione delle figure presenti sul territorio che hanno contribuito ad arricchire la coralità. L'edizione 2008 del progetto "Trasparenze – Musica corale, autori, opere e periodi. Seminari per direttori di coro, cantori e musicisti" sarà dedicata alla musicista goriziana Cecilia Seghizzi Campolieti per il compimento dei cento anni d'età.
L'USCI Gorizia conta tra gli iscritti 40 cori tra adulti, giovanili e voci bianche rappresentati in buona parte all'assemblea. L'associazione svolge un compito di rappresentanza di questa realtà e si assume il compito e la responsabilità di promuovere il cammino di crescita e ricerca culturale con proposte e progetti qualificati.
Come ha sottolineato Sante Fornasier a conclusione dell'assemblea, il volto della coralità amatoriale è mutato e richiede alle associazioni ed ai cori uno sforzo che, oltre al necessario, irrinunciabile e richiesto aspetto legato alla qualità del canto, accosti una visione e consapevolezza "professionale" per quanto riguarda gli aspetti legati all'organizzazione di eventi, al rapporto con le istituzioni, alla presenza sul territorio.

Un pensiero…

Mi è parso che l'Assemblea ordinaria dei cori dell'USCI della provincia di Gorizia, potesse essere il luogo giusto dove ricordare la recente scomparsa di Mirko Špacapan a soli 54 anni. Non una commemorazione, c'erano già stati diversi momenti di riflessione e raccoglimento a lui dedicati, ma solo un pensiero da condividere per un amico che non c'è più.
Chiudendo gli occhi, la prima immagine che si presenta alla mente è il suo sorriso schietto, immediato, specchio di un entusiasmo genuino e di un interesse reale nelle cose che lo hanno portato ad essere protagonista in tanti settori diversi, dalla politica, alla cultura, allo sport.
Nel mondo della coralità era noto come musicista, compositore ma soprattutto come direttore e come tale aveva ottenuto ottimi risultati.
La sua attività era ovviamente rivolta prettamente all'ambiente sloveno, quelle erano la sua provenienza e la sua formazione, lì c'erano le sue radici più profonde.
Entrando a far parte della nostra Associazione con il coro "Podgora", però, ha saputo farsi ponte tra le diverse anime del nostro territorio, dove la cultura italiana e quella slovena convivevano ma dove spesso si agiva su binari paralleli.
La condivisione di iniziative e programmi è stata momento di crescita per tutti, di valorizzazione delle singole peculiarità, incontro di idee che trovavano nel confronto una capacità progettuale accresciuta ed originale.
La nostra realtà è divenuta così, con molta semplicità e naturalezza, esempio di partecipazione e collaborazione culturale. Quello che resterà, ne sono certa, sarà il ricordo di un uomo pronto ad impegnarsi in prima persona nella vita come nella musica, a mettersi in gioco accettando le sfide per costruire un futuro comune.

Lorena Fain

Mirko Špacapan e il coro "Podgora"

NATIVITAS A GORIZIA

Letizia Donnini

Il bello del progetto *Nativitas* è quello di “mettere assieme”. Mettere assieme intenti, obiettivi, gruppi corali e istituzioni pubbliche, raccogliere e sostenere le esigenze dei cori e del territorio nel ripercorrere le strade della tradizione natalizia, oppure sperimentare percorsi nuovi, proponendo al pubblico, che in questo periodo più che in altri è presente in chiese e teatri, e ai cantori stessi qualche sfida nella quale cimentarsi e crescere. Talvolta è tutto questo assieme, come è dimostrato nel cartellone offerto nel corso del mese di dicembre 2007 dai cori della provincia di Gorizia.
La stagione dei concerti natalizi nel Goriziano si è aperta il 2 dicembre con la serata dell’Associazione Corale “Vox Julia” di Ronchi dei Legionari *Il Natale nella tradizione colta e popolare*, che ha ospitato nella chiesa di S. Lorenzo anche le “Voci maschili e voci bianche del Contrà” di Camolli-Casut (Pn). Ancora queste atmosfere dolci e note la settimana successiva nella chiesa parrocchiale di Capriva con *Cantan gli angeli* del Gruppo Polifonico Caprivese e in quella di S. Pier d’Isonzo, dove il coro “Aesontium”, assieme al suo gruppo giovanile, ha riproposto la tradizione popolare nel suo *Spetando Nadal*.
Il freddo della notte e un grande presepio tradizionale, con muschio, ciocchi di legno, acqua corrente e ponticello hanno incorniciato il concerto *Lux fulgebit hodie super nos* che il coro “Renato Portelli” ha realizzato nella piccola chiesa di Ruttars e a Mariano, mentre la chiesa gradiscana di S. Valeriano, ha ospitato il coro “Città di Gradisca” si era espresso nel suo *Sing Noel!*.
L’atmosfera natalizia nella tradizione anglosassone era il titolo del progetto del coro della Società Filarmonica “G. Verdi” di Ronchi e dell’Associazione “Tourdion” di Cavalicco presentato a Ronchi e a Udine.
L’occasione di ricordare il Natale tra genitori ed amici, ma anche forse di fare un primo punto sul lavoro svolto nell’ambito dei corsi di alfabetizzazione musicale e di canto corale, ha

caratterizzato le rassegne *Incontro di piccoli cori per il Natale* a Cormons tradizionale appuntamento promosso dall'USCI Gorizia, *Il canto di Natale* a Ronchi dei Legionari e *Cantate al Signore un giorno di gioia* a Gorizia.

Il secondo appuntamento, promosso nell'ambito delle manifestazioni patrocinate dall'Amministrazione comunale, è stata una rassegna di cori a voci bianche nella quale "Le note allegre" di Ronchi hanno fatto gli onori di casa, ospitando "Le cicale" dell'Istituto Comprensivo di Turriaco e "La foiarola" di Poggio Terza Armata.

Il terzo, che si è svolto pochi giorni prima di Natale nell'auditorium del capoluogo isontino e a Mossa, ha visto assieme le varie realtà musicali che convivono a Mossa: l'Orchestra filarmonica, la Corale "S. Marco" e la Corale Giovanile "Arcobaleno".

L'Associazione corale "Audite nova" di Staranzano, in collaborazione con il Coro "Glemonensis" di Gemona del Friuli, ha proposto a metà dicembre anche nella provincia di Gorizia la cantata di Davide Pitis *O Magnum Mysterium*, scritta proprio in occasione del Natale 2007 e replicata poi a Trieste, a Gemona e a Moggio Udinese, sempre nell'ambito del cartellone di *Nativitas*.

Alla ricerca di spunti di novità anche il Gruppo Vocale "Euphonia" di S. Pier d'Isonzo che, con il suo *ensamble* strumentale, ha presentato a Gorizia, a Selz e nella chiesa Evangelica Luterana di Trieste *In dulci jubilo. Cantate sacre per il Natale e l'Anno nuovo di Dietrich Buxtehude.*

NATIVITAS A PORDENONE

Carlo Berlese

l'offerta musicale ed il successo di *Nativitas* crescono di anno in anno trainando una progettualità sempre più creativa ed interessante, molte e varie le proposte di quest'anno anche nella provincia di Pordenone.

Il calendario si è aperto il 26 novembre nel Duomo Concattedrale di San Marco a Pordenone con una collaborazione nell'ambito del *XVI Festival Internazionale di Musica Sacra* di Pordenone: *Journey of the Magi* con i "Pueri Cantores" del Duomo di Udine. Il programma, su musica di Benjamin Britten è stato replicato il 27 novembre nel Duomo di Udine.

Missa Prima in Nativitate Domini il secondo concerto pordenonese di *Nativitas* che si è svolto l'8 dicembre in Duomo a Spilimbergo con replica il giorno seguente nel Duomo di Venzone. Si è trattato di una monumentale ricostruzione di una Messa Solenne come la si sarebbe potuta ascoltare verso la fine del Cinquecento in una delle cattedrali del Nord Europa, progetto a cura di Davide De Lucia e Marco Ghirotti. L'Ensemble vocale e strumentale "A.Orologio", la "BandAntica La Pifaresca", l' "Officium Consort" e i solisti hanno proposto con maestria e grande impatto emotivo i grandi mottetti di Giovanni Gabrieli a 8, 14, 16 e 20 voci, la *Missa Osculetur me* di Orlando di Lasso con intermezzi musicali (tra cui le *Intrade* di Alessandro Orologio) alternati a inni, antifone e salmi in gregoriano.

Il 15 e 16 dicembre, nelle Chiese di S. Quirino e Budoia, è stata la volta della *Missa Audi Filia* di Gianmartino Durighello presentata dal "Gruppo Corale Gialuth" di Roveredo in Piano assieme alla "Corale Quirita" di San Quirino e al coro "Musica Laus" di Torino. I tre cori hanno presentato la pregevole composizione del compositore veneto nella versione per coro ed organo rendendo con efficacia una spiritualità antica trasmessa con il linguaggio della contemporaneità. Il concerto è stato replicato con successo a Torino nel Santuario di Santa Rita sabato 12 gennaio.

Prin da l'albe, concerto di Natale della

Ensemble "Orologio" a Venzone

Il coro "Livenza" a Poffabro

"Corale di Rauscedo" con la partecipazione dei "Piccoli Cantori", proposto il 21 dicembre nella Parrocchiale di San Giorgio della Richinvelda (con anteprima il 15 a Perteole) ci ha offerto brani della tradizione natalizia, in particolare friulana, e del repertorio polifonico ispirato al mistero della Natività.
Nella stessa data "I Piccoli Cantori del Contrà" assieme ai "Piccoli Cantori della Città di Trieste" hanno proposto, nella Chiesa di Tamai, "Prime voci in coro", VII edizione della tradizionale rassegna dedicata ai cori di voci bianche.
Sabato 22 dicembre a Barbeano, presso la Chiesa Parrocchiale, i cori "Vox Nova" e "Gruppo Polifonico Harmoniae" di Spilimbergo hanno presentato *Natale senza confini*, programma sul tema della Natività, con brani provenienti da vari paesi, diversi per stile, lingua e autori. Nella stessa serata, Presso il Santuario di Madonna di Rosa a San Vito al Tagliamento, la "Polifonica Friulana J. Tomadini" e "Orchestra a plettro Sanvitese" hanno proposto il concerto *Venite... venite,* carellata di brani della tradizione popolare europea del Natale in un confronto fra le voci e l'argenteo trillo dei mandolini.
22 dicembre a Salgareda e 23 a Malnisio le serate in cui abbiamo ascoltato *Qui in hunc mundum venisti,* programma proposto dall' "Associazione Corale Polifonica di Montereale" assieme al "Coro Lirico della Marca" di Salgareda, ai "Green Singers" di Ponte di Piave e al "Coro dell'Istituto Comprensivo D. M. Turoldo" di Montereale Valcellina. Il concerto ha visto, nella prima parte, l'esecuzione dell'*Oratorio di Natale* di Saint-Saëns, nella seconda una serie di brani natalizi proposti dalle voci bianche.
Presso la Parrocchiale di Prata di Pordenone, domenica 23 dicembre, la "Cappella Altoliventina" ha proposto *La Madre del Salvatore nelle musiche di G. B. Aloisio,* ricostruzione di una liturgia Mariana d'Avvento con musiche tratte da *Harmonium Coelum* (1628) e *Contextus* (1632) di Giovanni Battista Aloisio, Maestro di cappella nel Duomo di Sacile dal 1621 al 1628.
Gospel, spiritual e *carols* natalizi mercoledì 26 dicembre, presso la Chiesa di Santa Lucia di Budoia, hanno fatto da cornice alla festa per i vent'anni di attività del "Chollis Chorus" di Budoia. *Soffiano i "venti" dello "Spirit...ual" natalizio* il tema del concerto che ha visto anche la presentazione del video sui vent'anni di attività del coro.
Due concerti sono stati proposti il giorno dell'Epifania. A Poffabro, nell'atmosfera magica dei numerosissimi presepi esposti in ogni angolo del centro storico, il "Coro Livenza" di Sacile ha presentato il tradizionale concerto itinerante in costume *...E cantano i pastori.* Nel Duomo di Pordenone i "Pueri Cantores M° Onofrio Crosato" hanno proposto il tradizionale

concerto dell'Epifania *Inseguendo una stella*.
Dopo questa lunga carrellata che non permette, per ovvie ragioni di spazio, di dare un resoconto dettagliato per ogni concerto, concludo con una serie di ringraziamenti a tutti coloro che col loro impegno hanno reso possibile *Nativitas:* grazie agli Enti che hanno sostenuto il progetto, alle Associazioni che hanno collaborato, all'USCI Friuli Venezia Giulia che ha convogliato tante risorse in una magica rete di collaborazioni; grazie ai cori per aver proposto tante sensibilità musicali diverse, grazie per aver acceso, insieme alle luci del Natale, la scintilla della musica e soprattutto grazie per aver coinvolto molti giovani nel piacere del canto.

LA MAGIA DEL CANTARE E I DIRITTI DELL'INFANZIA

IL CORO SCOLASTICO, GRANDE OPPORTUNITÀ FORMATIVA

Carlo Berlese

L**a scuola italiana** sta vivendo una stagione di continua ed inevitabile evoluzione. Molti i catalizzatori di questo processo: la complessità dei problemi sociali e i tentativi di risposta nell'ambito dell'autonomia, i percorsi di riforma che, discendendo da istanze europee, lentamente vengono calati nella situazione italiana, il circolare vorticoso delle informazioni che genera continui bisogni e nello stesso tempo rende difficile fare scelte sulle necessarie priorità.
Far coro a scuola potrebbe essere una di queste, non solo per i fini istituzionali tipici della scuola, ma anche per dar modo ai ragazzi di sperimentare modelli di linguaggio trasversali, per far passare nuovi stimoli formativi mediati da esperienze comunicative diverse, che comprendano linguaggi complessi attinenti all'espressione artistica ed in particolare alla musica.
Rielaborare il messaggio educativo di un film attraverso l'esecuzione dei brani della colonna sonora e con essi montare un progetto aperto alla multiculturalità riproponendolo con la partecipazione

attiva dei ragazzi, è senz'altro una delle chiavi vincenti per dare un senso all'attività corale nella scuola.
L'esperienza a cui alludo è stata portata avanti dalle Scuole secondarie di 1° grado di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda sotto l'attenta regia di Carla Brovedani, una delle nostre figure di direttore di coro più impegnate su questo versante.
Questi ragazzi sono riusciti a proporre uno spettacolo che ha unito musica, poesia e uso disinvolto delle principali lingue comunitarie, sul tema dei diritti dell'infanzia.
Sfondo integratore del progetto è stato il film *Les Choristes* di Christophe Barratier, che narra di un professore di musica senza lavoro assunto come sorvegliante in un severo collegio per ragazzi, in cui la disciplina è l'unico motto del Preside. Il protagonista conquista la fiducia e la stima dei ragazzi attraverso la musica e, grazie alla magia del cantare insieme, riuscirà a trasformare le loro vite.
Capire questo concetto e riuscire ad immedesimarsi in quel contesto, sarebbe già un bel traguardo formativo; se si passa poi all'azione riuscendo ad esprimere qualcosa di personale, il risultato diventa particolarmente interessante. Ecco allora attivarsi una serie di sinergie, a cui la Scuola "B. Partenio" di Spilimbergo da tempo ci ha abituati, che hanno dato forma al progetto.
L'anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni è stato celebrato con uno spettacolo che era qualcosa di più di un normale concerto.
Ho visto ragazzi (e rispettive famiglie) veramente coinvolti, ho visto la collaborazione con i cori del territorio per supportare i ragazzi nella non facile esecuzione dei brani corali con l'accompagnamento di una vera orchestra, ho sentito declamare dagli alunni in modo disinvolto poesie in varie lingue e soprattutto ho letto nei loro occhi la gioia di farlo.
Tre concerti proposti, eseguiti il 20, 24 e 27 novembre 2007, rispettivamnete a Spilimbergo, Meduno e Maniago, grazie alla collaborazione dei cori "Vox Nova", "B. Partenio" e "Gruppo Polifonico Harmoniae" di Spilimbergo, del coro "S. Maria" di Lestans, dell'orchestra "Giovani Talenti" e delle pianiste Ambra Tubello e Michela Franceschina. Il Direttore artistico della manifestazione Carla Brovedani e il direttore d'orchestra (autore anche degli arrangiamenti) Giuseppe Mirolo, sono riusciti ad utilizzare la musica corale in una sintesi espressiva davvero efficace, coniugando le esigenze didattico-formative della scuola con il desiderio di comunicazione tipico dei giovani d'oggi.
Penso che questi ragazzi ricorderanno a lungo la bella esperienza che ha sicuramente arricchito la loro formazione superando i tradizionali confini dell'apprendimento scolastico per coinvolgere la sfera delle emozioni, elemento decisivo per un'efficace formazione delle giovani generazioni.
Concludo rivolgendo un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto e alla Scuola "B. Partenio" di Spilimbergo che riesce a far prosperare al suo interno esperienze così importanti.
Traguardi come questo ci fanno ben sperare per il futuro e ci danno motivazioni per continuare a lavorare puntando ad un maggior coinvolgimento tra coralità e scuola. Invito a questo proposito tutti i cori associati a farsi promotori della diffusione di attività con le scuole del loro territorio, collaborando col progetto *Teatro di voci* che da qualche anno l'USCI porta avanti con determinazione. L'edizione di quest'anno, dedicata principalmente alla formazione dei docenti della scuola dell'obbligo, vede la partecipazione attiva di una trentina di insegnanti delle province di Pordenone e Gorizia.

PROGETTO "MISSA AUDI FILIA"

Carlo Berlese

Progettualità e collaborazioni a distanza sono due piste che i cori cominciano a seguire con sempre maggior frequenza raggiungendo in questo modo il duplice obiettivo di concentrare le risorse e creare rete sul territorio.
Il "Gruppo Corale Gialuth" di Roveredo in Piano (PN), la "Corale Quirita" di S. Quirino (PN) ed il "Coro Musica Laus" di Torino, hanno proposto il 12 gennaio scorso a Torino, presso il Santuario di Santa Rita, l'esecuzione della *Missa Audi Filia* di Gianmartino Durighello. L'esecuzione in terra piemontese fa seguito ad altre due proposte in provincia a San Quirino (15 dicembre) e Budoia (16 dicembre).
La collaborazione di Gianmartino Durighello col "Gruppo Corale Gialuth" risale a dieci anni fa, quando, per i festeggiamenti per l'anno 2000, il coro di Roveredo aveva commissionato al Maestro veneto, la *Missa Audi Filia*.
Dopo la prima esecuzione, alla quale collaborarono il "Coro Parrocchiale" di Roveredo e il coro polifonico "Città di Pordenone", il progetto non ebbe seguito, soprattutto perché, spente le luci dei riflettori per l'arrivo del terzo millennio, diventava sempre più difficile reperire le risorse necessarie per riproporlo.
Con la nuova collaborazione tra i maestri Lorenzo Benedet (Gruppo Corale Gialuth), Lidio D'Odorico (Corale Quirita) e Giorgio Guiot (Musica Laus) il progetto è ripartito con entusiasmo. Rispetto alla prima versione per coro e banda, negli ultimi concerti è stata proposta la versione per coro e organo (curata dall'autore) con la collaborazione di Daniele Toffolo per le esecuzioni pordenonesi e di Massimo Nosetti per l'esecuzione di Torino.
La *Missa Audi Filia* di Gianmartino Durighello è una pagina di musica sacra che coniuga sapientemente spiritualità liturgica e modernità del linguaggio musicale.
Essa evoca atmosfere di mistica meditazione alternate a momenti di

gioiosa vivacità ritmica che raggiungono e coinvolgono l'ascoltatore in un'idea di sacralità autentica, in grado di muovere emozioni profonde prima di tutto tra gli esecutori.
Mettere insieme tre cori a così grande distanza è stata una sfida, ma a volte è proprio questa condizione che costringe i gruppi a dare il meglio di se stessi e di raggiungere le meritate soddisfazioni.
Il progetto è partito bene, i riscontri del pubblico sono stati incoraggianti, coinvolti stampa e RAI Regionale del Piemonte; l'auspicio è di riuscire a cavalcare con nuovo entusiasmo le difficoltà che una simile iniziativa porta con sé, per riuscire a riproporla ed arrivare alla pubblicazione della partitura e della registrazione.

Primo Gran Premio

Travesio In-canta

Confronto di canto corale
Travesio, 20 ottobre 2007

La Giuria del concorso, composta dai Maestri:
Giovanni Acciai (Presidente), Mario Mora, Orlando Dipiazza, Luciano Turato e Giorgio Mazzucato

ha assegnato i seguenti premi:

Premio Categoria Voci Bianche
Coro "Piccola Harmonia" – Marghera VE
Direttore: Nicola Ardolino

Premio Categoria Polifonia sacra e profana
Programma storico
Coro misto "Hrast" – Doberdò del Lago GO
Direttore: Ilario Lavrenčič

Premio Categoria Polifonia sacra e profana
Programma monografico
non assegnato

Premio speciale migliore interpretazione
Programma storico
Coro polifonico "Stella Maris" – Vasto Marina CH
Direttore: Paola Stivaletta

Gran Premio Travesio "In…canta"
Coro misto "Hrast" – Doberdò del Lago GO
Direttore: Ilario Lavrenčič

NATIVITAS A TRIESTE

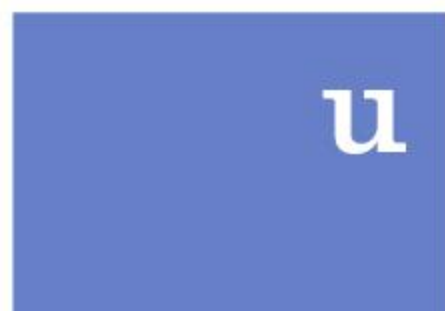
Fabio Nesbeda

Anche quest'anno i programmi di *Nativitas* nell'ambito triestino sono stati ampi e vari, sempre molto interessanti. Basta dare una scorsa al cartellone generale per rendersi conto di tale varietà, e potremmo in realtà raggruppare i vari concerti per "centri d'interesse", secondo i vari tipi di progetto, oppure riferirci all'organizzazione di vere e proprie rassegne con cori ospiti, sempre nel quadro di una valorizzazione del repertorio legato alle ricorrenze natalizie.
La presenza di cori di voci bianche, giovanili e scolastici, accanto ai cori tradizionali, ha confermato ancora una volta la vivacità di questo settore della coralità triestina, che fortunatamente è in crescita e fa bene sperare per il futuro.
E nell'ambito dei concerti triestini di *Nativitas* possiamo ricordare brevemente l'attività di alcuni gruppi al di fuori dell'ambito strettamente provinciale, nel quadro di una considerazione più ampia del progetto stesso.
Come pure è doveroso citare la presenza a Trieste di progetti "itineranti" di ampio respiro recensiti anche in altre sedi della nostra rivista, come la cantata *O magnum Mysterium* di Davide Pitis e la celebrazione del tricentenario di Buxtehude *In dulci iubilo*.
I concerti organizzati a Bagnoli della Rosandra/Boljunec, Trebiciano/Trebče e Muggia dai cori dell'Unione dei Circoli Culturali Sloveni hanno ampliato l'"offerta musicale" di questo periodo, denso di manifestazioni musicali.
Giovanissimi cantori triestini sono stati attivi in concerti fuori regione: possiamo citare a questo proposito "I Piccoli Cantori della Città di Trieste", impegnati nei *Canti d'Avvento a Vienna*, oltre che a Trieste, e nel *Natale dei piccoli* a Tamai (Pordenone).
Oppure hanno collaborato con i "grandi" a progetti più articolati, come i piccoli cantori del "Coro di voci bianche del Centro Giovanile Claret", che hanno animato le *Variazioni "Corali" sul Natale*

Il coro "L'écho du ciel"

assieme al Coro "Hortus Musicus", o i piccoli e i giovanissimi del "Gruppo vocale e strumentale *Cantaré*", che hanno partecipato al tradizionale concerto dell'Epifania *Gesù, figlio di Dio, e Maria sua madre* nella chiesa di San Gerolamo.
La *X Rassegna di cori scolastici* organizzata dal Liceo "Oberdan" ha assunto quest'anno un carattere più marcatamente natalizio, è stata intitolata *Canzoni sotto l'albero*.
Si è articolata in due serate, che hanno visto, oltre alla partecipazione dei cori dei singoli licei di lingua italiana e slovena, la presenza di un altro coro scolastico, quello del liceo "Mariotti" di Perugia, nonché l'esibizione di quel Coro Interscolastico di Trieste di cui abbiamo già parlato ampiamente in precedenza, e che si avvia a divenire una realtà stabile nel panorama dei cori giovanili italiani.
Una partecipazione al di fuori dell'ambito regionale possiamo ricordare per il "Gruppo Incontro", impegnato, oltre che a Trieste, anche nella vicina Carinzia a St. Paul im Lavanttal con le sue *Note di Natale*, mentre il gruppo "Amici del Canto gregoriano" ha proposto non solo a Trieste, ma anche a Gorizia il suo progetto *Emmanuel: i tempi della salvezza*, con brani gregoriani tratti dalla Messa della prima domenica di Avvento e dalla Messa del giorno di Natale, nella meditazione sul tempo dell'attesa e su quello della luce.
Anche la "Società polifonica Santa Maria Maggiore" ha partecipato "fuori sede" al concerto *Lux fulgebit hodie super nos* di Mariano del Friuli, assieme al coro "Renato Portelli".
L'organizzazione di una vera e propria rassegna è stata invece curata dall'Ensemble vocale femminile "Il Focolare", con le sue annuali *Atmosfere di Natale*, nel cui ambito hanno cantato, oltre al gruppo ospitante, la "Corale San Leopoldo" di Concordia Sagittaria (Ve), il Coro del Liceo "Oberdan" di Trieste e il Coro "L'écho du ciel", formato dagli studenti africani dell'Università di Trieste, gradito ospite soprattutto per la singolarità del suo repertorio.
Potremmo ricordare, accanto agli appuntamenti concertistici inseriti nel cartellone di *Nativitas*, anche gli altri numerosi concerti di Avvento e di Natale tenuti dai cori dell'USCI di Trieste, nonché le Sante Messe di Natale, che proprio l'USCI ha voluto valorizzare, come ha fatto lo scorso anno, con la pubblicazione di un volantino comprendente tutte le manifestazioni musicali dei propri gruppi. È stata un'iniziativa valida volta ad informare la città e a dimostrare la validità della coralità triestina nella sua presenza sul territorio.

DUE CORI IN CONCERTO PER LA CORALITÀ CONTEMPORANEA

Fabio Nesbeda

Una serata di musica corale contemporanea è stata quella del 27 agosto a Trieste, organizzata dalla Corale "Nuovo Accordo". Una serata che ha visto la presenza di un folto pubblico nella Chiesa dei Cappuccini, per un programma di musica sacra del '900 di grande interesse. Coro ospite era il "Torino Vocalensemble", gruppo specializzato nell'esecuzione di musica contemporanea e nella proposta di musiche corali di nuovi compositori, e diretto da Carlo Pavese. A portare a Trieste il coro torinese è stata un'iniziativa del coro triestino e del suo attivo direttore, Andrea Mistaro, nell'ambito non soltanto di uno scambio musicale, ma di quella valorizzazione della coralità contemporanea che da qualche anno il "Nuovo Accordo" va realizzando nei suoi concerti e nelle sue iniziative culturali. Il gruppo triestino ha fatto gli onori di casa proponendo, in apertura, un breve progetto ben motivato sul piano del collegamento delle composizioni eseguite (*"O…" Invocations*) e dedicato, come spiegava il programma di sala, "ad un tema solo apparentemente diverso (le composizioni eseguite sono accomunate dal vocativo *O* iniziale), che però affonda in modo analogo le sue radici nella musica antica…". In questo quadro sono state eseguite tre delle *Sette Antifone al Magnificat* di Arvo Pärt, nonché un'interessante elaborazione del compositore svedese Sandström di un *anthem* di Purcell, *Hear My Prayer, O Lord*. Non poteva mancare una composizione del lituano Vytautas Miškinis, compositore ben noto anche nella nostra regione, l'*O Salutaris Hostia*.

Anche il gruppo torinese ha presentato, nella parte più cospicua del concerto, un programma-progetto, intitolato *Radici e germogli*. Ha tratto, infatti, i brani eseguiti da un repertorio collegato ad antiche tradizioni, sia popolari, come *Kristallen den fina*, dello svedese Gunnar Eriksson, eseguito dal Vocalenensemble in apertura, con una disposizione del coro dilatata in

tutta la chiesa che accresceva il fascino degli effetti vocali, sia di derivazione gregoriana. Particolarmente curata dal gruppo torinese è stata la filiazione di brani contemporanei dal canto gregoriano, come l'*Ave Maris Stella* di Otto Olsson e del giovane compositore Corrado Margutti, le cui composizioni sono frequentemente eseguite dal gruppo stesso. L'inno *Ave Maris Stella* ha costituito anche la base di un'improvvisazione che il coro ha eseguito in disposizione ancora una volta dilatata in tutta la chiesa, con interessanti interventi delle varie voci. Ancora temi gregoriani erano alla base dei tre *Hymns to Light* di Laurence Traiger, mentre in conclusione il Torino Vocalensemble eseguiva un'elaborazione di Moses Hogan del celebre *spiritual The Battle of Jericho.* Il gregoriano innerva profondamente anche i mottetti *a cappella* di Maurice Duruflé, e il gruppo torinese ne ha dato una prova eseguendo il *Tota pulchra es Maria*, mentre i due cori riuniti hanno eseguito, del grande organista francese, *Ubi caritas*. Alla fine non poteva mancare un omaggio alla liturgia ortodossa, e ancora una volta riuniti i due gruppi hanno eseguito lo splendido *Bogoroditse Djevo*, l'Ave Maria, dai *Vespri op. 37* di Sergej Rachmaninov.

Una serata corale di grande interesse e di elevata qualità, dunque, grazie all'apporto di due cori specializzati nell'esecuzione del repertorio novecentesco e contemporaneo. Sono specialmente piaciuti la vocalità piena e l'insieme particolarmente curato del "Nuovo Accordo", mentre hanno colpito la capacità improvvisatoria, gli effetti sonori puramente vocali e la precisione interpretativa del "Torino Vocalensemble". Un concerto, dunque, che, invitando a riflettere sulle scelte di programma dei cori, al tempo stesso ha messo bene in evidenza le difficoltà insite nella musica corale contemporanea, superabili soltanto con una preparazione adeguata sul piano vocale e dell'intonazione del singolo cantore.

UN CONCERTO "SENZA CONFINI"

Fabio Nesbeda

P**otremmo definire così** il concerto a tre cori che, quasi anticipando l'imminente apertura dei confini con la vicina Slovenia, il complesso vocale e strumentale "Gruppo Incontro" ha organizzato a Trieste il 17 novembre 2007 nella chiesa Evangelica Luterana. Partecipavano al concerto, oltre agli organizzatori, la "Cappella musicale Antonio Salieri" di Reana del Roiale e l'ottetto vocale "Rožmarin" di Temnica na Krasu, in Slovenia. Un concerto, dunque, che ha messo in luce le differenze di repertorio fra i tre gruppi, in una varietà di programmi che ha piacevolmente coinvolto il pubblico presente.

Il "Gruppo Incontro", ben noto agli ascoltatori triestini, sotto l'esperta direzione della sua fondatrice, Rita Susovsky, ha proposto uno dei suoi

programmi favoriti, una serie di canzoni di Fabrizio De Andrè, Lucio Battisti, Paolo Conte e Gino Paoli, armonizzate con gusto dalla direttrice stessa.
Un omaggio, dunque, a quella tradizione della canzone italiana d'autore degli ultimi trent'anni che si è rivelata sempre vitale e ricca di spunti musicali ben resi dalla calda vocalità del coro.
È stata poi la volta degli ospiti. In primo luogo l'ottetto "Rožmarin", diretto da Saša Prinčič, rappresentante di una tradizione ben viva nella cultura musicale slovena, quella del gruppo vocale maschile. Il gruppo ha proposto elaborazioni di canti popolari della tradizione slovena e dalmata, in cui si è dimostrato maggiormente a proprio agio, concludendo poi con un famoso *spiritual*, *Nobody knows the troubles I've seen*, e con le spiritose *Rane* (*Žabe*) di Vinko Vodopivec, dalle sonorità onomatopeiche, la cui versione italiana (*Il matrimonio delle rane*) abbiamo avuto modo di ascoltare già anni fa nelle esecuzioni del Coro "Antonio Illersberg" di Trieste.
La "Cappella Musicale Antonio Salieri" di Reana del Roiale, diretta da Andrea Ciciliot (che si è rivelato anche un ottimo solista…), ha presentato una parte del suo progetto già eseguito a *Corovivo* lo scorso ottobre, comprendente una serie di canti della liturgia ortodossa slava, eseguiti con un'appropriata cura dal punto di vista vocale e della pronuncia del testo liturgico.
A confronto, il gruppo di Reana ha voluto presentare un'espressione religiosa in musica completamente diversa, ma non per questo meno autorevole, quella degli *spiritual*, con tre canti elaborati dallo stesso direttore. Spiccava tra essi il meditativo *Deep River*, mentre un'adeguata e festosa conclusione del concerto, quasi anticipazione delle prossime festività natalizie, è stata l'esecuzione di *Go, tell it on the mountains*, applaudita dal numeroso pubblico.

Palio in coro

SI È RINNOVATA DOMENICA 16 DICEMBRE, NELLA CHIESA DI SAN GEROLAMO A CHIARBOLA, L'INIZIATIVA DEL *PALIO IN CORO*, ORGANIZZATO DAL COMITATO "TRIESTE IN PALIO", CHE SI OCCUPA DELLA VALORIZZAZIONE DELLE PECULIARITÀ "RIONALI" NELL'AMBITO DELLA CULTURA E DELLE ATTIVITÀ CITTADINE. LA MANIFESTAZIONE HA COINVOLTO RAPPRESENTANZE CORALI DEI SINGOLI RIONI. A GIUDICARE I CORI, UNA COMMISSIONE DI TRE ESPERTI, MARIA SUSOVSKY, MONICA CESAR, ALESSANDRO PACE.

ALLA FINE I RISULTATI SONO STATI I SEGUENTI:
1° GRUPPO VOCALE E STRUMENTALE "CANTARÉ", DIRETTO DA BARBARA CRAPAZ E LUCIANO DE NARDI
2° ENSEMBLE VOCALE FEMMINILE "IL FOCOLARE", DIRETTO DA GIAMPAOLO SION
3° "I MENESTRELLI TRIESTINI", DIRETTI DA PAOLO VOLTOLINI
4° A PARI MERITO:
"CATTICORO/KATIZBOR" DIRETTO DA CARLO TOMMASI
CORO DEL LICEO CLASSICO "F. PETRARCA" DIRETTO DA FRANCESCO CALANDRA
CORO DEL LICEO SCIENTIFICO "G. GALILEI" DIRETTO DA ROBERTA GHIETTI
CORO DELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA DEL CARMELO (GRETTA), DIRETTO DA PATRIZIA COFFA
CORO GIOVANILE DEL LICEO SCIENTIFICO "OBERDAN" E CORO "OBERDAN SENIOR" DIRETTI DA STEFANO KLAMERT

CONCERTI DI NATALE IN PROVINCIA DI UDINE

Andrea Venturini

Il periodo che va dall'Avvento all'Epifania è stato, anche quest'anno, ricco di iniziative; numerosi i concerti proposti dai cori, regionali e non, che hanno caratterizzato questo periodo dell'anno, così significativo nel mondo cristiano.
Notevole interesse ha suscitato *Nativitas - canti e tradizioni natalizie in Alpe Adria*, la cui formula è condivisa da un numero sempre maggiore di gruppi corali che, negli anni, hanno consentito di far divenire questo progetto la più imponente manifestazione promossa ed organizzata dall'USCI Friuli Venezia Giulia.
Nella provincia di Udine, *Nativitas* ha proposto concerti di particolare interesse e qualità.
Il sentimento popolare nella tradizione musicale natalizia è stato il progetto realizzato dai cori "Castions delle Mura" e "S. Vincenzo" di Porpetto, che ha registrato l'esecuzione della *Messe de Minuit pour Noël* di Marc Antoine Charpentier, per soli, coro, quartetto d'archi e continuo. L' originalità della messa risiede nella decisione dell'autore di inserire nella composizione motivi di brani natalizi popolari, la cui esecuzione non era però all'epoca consentita durante le funzioni religiose.
L'impiego di più di 100 artisti ha caratterizzato il concerto *Simbiosi sinfonico-corale Happy Christmas* offerto dal coro "Natissa" di Aquileia al quale hanno preso parte anche il coro "Artemia" di Torviscosa e l'"Orchestra da camera Aquileiensis". L'imponente insieme ha proposto brani della tradizione, concludendo il concerto con la *Messa in sol* per coro, soli, organo e orchestra di Franz Schubert.
Brani di musica sacra del XX e XXI secolo, i cui temi sono legati alla natività, di autori quali Britten e Duruflè, ma anche di autori regionali come Lino Falilone, Marco Sofianopulo, hanno caratterizzato il concerto *Il Signore è mia luce e mia salvezza* realizzato dalla "Corale Symphónia" di Griis-Cuccana, mentre il *Gloria* di Antonio Vivaldi per soli, coro e

Cantemus Mixed Choir (Ungheria)

orchestra ed alcuni tradizionali canti natalizi, hanno allietato il *Concerto di S. Stefano* proposto dal coro polifonico "Antonio Foraboschi" di Palazzolo dello Stella.
Ancora brani della tradizione natalizia hanno costituito il programma di *Canta Natale 2007* proposto dal "Coro Polifonico di Ruda" che il 21 dicembre, nella chiesa di S. Stefano di Ruda, ha offerto le proprie grandi doti artistiche ad un folto pubblico di appassionati.
Note di Natale - musica e poesia nell'attesa della Festa è lo spettacolo proposto dal coro femminile "Euterpe" di Sedegliano. Realizzato in collaborazione con l'associazione culturale "Armonie", il recital ha proposto una serata varia ed articolata, in cui il coro ha avuto modo di proporre, legando assieme le varie parti, le più note melodie natalizie.
Di particolare valore artistico la proposta del coro "Glemonensis" che, con il coro "Audite Nova" di Staranzano, ha proposto *O Magnum Mysterium*, cantata sul mistero dell'incarnazione per coro, voce recitante, insieme di ottoni, percussioni ed organo, composto da Davide Pitis su testi di Mara Udina, di cui ci occupiamo più approfonditamente nelle prossime pagine.
Il periodo natalizio è stato caratterizzato anche dagli appuntamenti proposti da *Cantanatale*, che ricordiamo essere la manifestazione provinciale promossa dall'USCF, che raggruppa in un unico cartellone i concerti natalizi organizzati dai cori associati. Quindici sono state le serate organizzate sul territorio della provincia, che hanno toccato i comuni di Udine, Muzzana del Turgnano, Majano, Palmanova, Percoto, S. Maria La Longa, Buttrio, Paluzza, Manzano, Pasian di Prato, Ravascletto, Gemona, Ruda e Timau, ed hanno coinvolto trentasei gruppi corali. *Cantanatale* si è aperto domenica 9 dicembre nella chiesa di San Pietro Martire di Udine con il concerto di gala *Cantondo attorno al presepe*, dedicato ai cori di voci bianche, al quale hanno partecipato i "Pueri e juvenes Cantores della Valcjalda" di Ravascletto, il coro "Sante Sabide Junior" di Goricizza di Codroipo, "In dulci jubilo" di Fagagna ed il coro di voci bianche e piccolo coro "Artemia" di Torviscosa. Un folto pubblico ha seguito il pomeriggio musicale, nel quale i giovani cori hanno avuto modo di dare una nuova prova di vitalità e bravura, nell'attesa della serata già programmata per aprile 2008, in cui i

cori di voci bianche avranno modo di riproporsi nella tradizionale rassegna *Cantondo*, organizzata dall'USCF.
Ad arricchire il già vasto panorama dei concerti natalizi è stato il coro "G. Peresson" di Piano d'Arta, che si è reso promotore di un importante festival di sette appuntamenti denominato *Voci d'Europa in concerto*. Il festival ha voluto unire in Friuli tre realtà diverse di Paesi come l'Italia, l'Ungheria e la Slovenia, avvicinandole al comune denominatore della musica e dello scambio culturale. La rassegna ha trovato realizzazione grazie ai Comuni di Arta Terme, Ovaro, Enemonzo e Tarvisio, della Comunità Montana e della Regione, in collaborazione con il gruppo corale Chei di Guart, il Villa Chorus e con diverse parrocchie friulane. I concerti si sono svolti dal novembre 2007 al gennaio 2008, ad Arta Terme, Ovaro, Piano d'Arta, Enemonzo, Tarvisio, Reana del Rojale e Cervignano. Protagonisti sono stati il Coro "G. Peresson", capofila dell'evento e coro ospitante, il gruppo ungherese "Cantemus Mixed Choir" di Nyìregyhàza e il coro "Apz Tone Tomšic" dell'Università di Lubiana.
I programmi presentati dalle tre formazioni corali a voci miste hanno preparato pubblico e fedeli alle festività natalizie, attraverso canti sacri e profani, sia di tradizione locale, sia di riconosciuta valenza europea, ripercorrendo la micro e la macro storia delle diverse realtà d'origine con composizioni che vanno dal gregoriano alla musica contemporanea.

CONCERTO NATALIZIO DELL'AGACH

IL GRUPPO VOCALE "DUMBLIS E PUEMAS" A MURNAU (BAVIERA)

Sandro Bergamo

l'**invito è subito accolto**, anche se con qualche perplessità: rappresentare l'Unione delle Società Corali Friulane il 15 dicembre, all'incontro natalizio dell'AGACH a Murnau (Baviera), appuntamento inserito anche nel calendario di *Nativitas*, è occasione ghiotta, ma impegnativa, se non altro perché il gruppo "Dumblis e Puemas" viene chiamato a cimentarsi fuori del suo ambito consueto, passando dalla polifonia rinascimentale al canto di tradizione popolare. È stata invece una piacevole occasione per conoscere da vicino una realtà dell'associazionismo corale come l'AGACH e una divertente escursione musicale al di fuori delle proprie abitudini e del consueto repertorio.

Il gruppo vocale "Dumblis e Puemas"

Il primo problema è stato definire il pur breve programma: sei canti natalizi, rappresentativi della tradizione friulana, ciascuno legato ad uno specifico momento: l'Avvento, la lode a Maria, la ricerca dell'alloggio, la nascita, l'adorazione. Il repertorio natalizio è vastissimo in tutte le tradizioni, compresa quella friulana, ma riuscire ad essere attinenti al percorso indicato in tutte le sue tappe non è facile, soprattutto per chi non ne è profondo conoscitore per frequentazione abituale. Per fortuna la collaborazione di Andrea Venturini e Arnaldo De Colle ha agevolato l'inesperto direttore, fornendolo di abbondante materiale sul quale operare la scelta. Scelta rappresentativa, nei sei brani selezionati, della ricchezza della tradizione friulana, oltre che, come si vedrà, della sua qualità musicale.
La scelta è caduta quasi completamente su composizioni relativamente recenti, che si distaccavano dal modello tradizionale del canto friulano di stile "zardiniano": nella nostra breve antologia sono stati così raccolti antichi temi friulani, dal *Puer Natus*, nella versione di Arnaldo De Colle a *Staimi atenz*, nella più "storica" elaborazione di Mario Macchi, da *La canzion di Nadal*, testo del XVII secolo messo in musica da Andrea Venturini, a testi d'autore più recenti, come *Pal gloria in Excelsis* di Domenico Zannier, musicato da Luciano Turato o *Prin da l'albe*, composizione di Arnaldo De Colle su testo di Gemma Nodale Chiapolino. Unica eccezione, sia nello stile musicale che nella provenienza non friulana, l'*Ave Maria* del triestino Giampaolo Coral, ricca di echi gregoriani, o meglio, di vere e proprie citazioni.
Nel mese che precede il concerto le prove hanno dato subito buoni risultati e soprattutto soddisfazione. Abbiamo scoperto innanzitutto che queste musiche ci piacciono, che gustiamo volentieri sonorità e timbri lontani dallo stile rinascimentale da noi prediletto. Abbiamo scoperto poi che la dimensione cameristica di un gruppo vocale di nove persone, due per voce salvo i tre soprani, può rendere ugualmente bene brani che gli autori hanno pensato per cori di dimensioni più vaste: anzi, forse ci guadagna la resa di tanti particolari che in organici più ampi si andrebbero a perdere.
Interessante la formula del concerto, da adottare più spesso, quando lo spazio lo consenta, nella nostre rassegne corali, perché riesce a superare la rigidità del susseguirsi di un coro dietro l'altro.
Disposti contemporaneamente in vari punti della navata e del presbiterio della parrocchiale di Murnau, una tipica chiesa barocca tedesca, i cori eseguono in *alternatim* il proprio programma: prima tutti i canti di Avvento, poi tutti i brani in lode a Maria, e così via, fino al canto conclusivo finale, un semplice *jodel* eseguito da tutti i cori congiuntamente, con la partecipazione del pubblico. Alla decorazione barocca della chiesa fa riscontro l'apprezzata essenzialità del cerimoniale: la musica, (*incredibili dictu* da noi, dove ogni concerto richiede interventi di innumerevoli autorità) occupa il novanta per cento della serata. Puntuali nell'inizio, poche (immaginiamo sobrie, ma non conosciamo la lingua) parole tra un blocco e l'altro del benedettino Urban

Stillhard, direttore artistico dell'AGACH, che accompagnano il pubblico lungo il percorso disegnato dai canti in programma, niente tempi morti grazie alla formula di cui s'è detto, e trenta canti scivolano via davanti ad un pubblico attento ed entusiasta, nonostante la temperatura che ci costringe a cantare col pigiama sotto lo smoking.
È tradizione che in ciascuno dei due appuntamenti annuali promossi dall'AGACH partecipino al concerto cori rappresentativi di metà degli associati. In questo concerto sono assenti, a parte l'USCF, tutte le regioni alpine di lingua francese, italiana o ladina. Ci troviamo così immersi in un mondo tutto di lingua tedesca, pubblico e cori: gli altri quattro vengono dal Tirolo, dalla Baviera, dal Voralberg, dall'Alta Austria. Quella che abbiamo davanti è l'antica tradizione del *"liedertafel"* (uno dei cori si chiama proprio così), del circolo corale dedito alla tradizione patria, da cui discende in fondo anche la nostra tradizione corale amatoriale.
Questa omogeneità dei cori partecipanti si riflette anche nel programma eseguito, stilisticamente compatto. E un po' di orgoglio ce lo abbiamo, nel constatare come i canti friulani che eseguiamo sono forse la cosa migliore della serata: il nostro florilegio natalizio presenta brani di stile diverso l'uno dall'altro, con soluzioni armoniche mai scontate, non paghi, sul piano formale, della semplice struttura strofica che invece predomina nel resto del concerto.
Diranno gli altri se il Friuli ha fatto bella figura sul piano esecutivo. Certo l'ha fatta grazie ai compositori e chissà che questa esperienza non resti un fatto isolato anche per i Dumblis e le Puemas di Udine.

O MAGNUM MYSTERIUM

UNA COMPOSIZIONE INEDITA PER IL NATALE 2007

a cura di **Letizia Donnini**

Nell'ambito del ricchissimo programma regionale di *Nativitas 2007* ci soffermiamo su *O magnum mysterium*, di Davide Pitis, cantata sul mistero dell'incarnazione, proposta dal coro "Glemonensis" e dall'associazione corale "Audite nova" a Staranzano, a Trieste, a Gemona e a Moggio Udinese, tra la metà di dicembre 2007 e i primi di gennaio 2008.

Si è trattato di una produzione nuova, inedita, voluta da Roberto Frisano e dal coro "Glemonensis" per celebrare in modo ricco e diverso il Natale nel bel duomo della cittadina pedemontana. Il progetto poi si è allargato, ha coinvolto il coro "Audite nova" di Staranzano diretto da Gianna Visintin attivando sinergie diverse che hanno portato a lavorare

assieme cantori amatoriali e musicisti professionisti.
Lasciamo a Roberto Frisano e a Davide Pitis lo spazio per raccontare la genesi e le caratteristiche di quest'opera inedita, *O magnum mysterium, cantata sul mistero dell'incarnazione.*

Roberto Frisano, com'è nata l'idea di commissionare una nuova composizione natalizia nonostante la grande abbondanza di musiche per l'occasione?

L'idea mi è spuntata durante l'estate scorsa, quando mi è sovvenuto, con mesi di anticipo (sono previdente...), che nel periodo natalizio avrei dovuto programmare le consuete attività concertistiche con il mio coro. Mi sono figurato un po' le solite cose: la ripresa dei brani natalizi, lo studio di qualche pezzo nuovo, ecc. Poi ho pensato a qualcosa di nuovo: mi sono chiesto perché non far comporre un nuovo lavoro di tipo unitario, adatto, per linguaggio musicale e difficoltà, alle possibilità di un coro amatoriale.
Ho immaginato un lavoro basato su un nucleo narrativo recitato semplicemente da una voce su cui innestare un commento musicale corale con sostegno strumentale. Ho ragionato sulle caratteristiche che volevo dal testo: semplicità e freschezza narrativa che potesse dare al racconto della nascita di Cristo il tono stupito e meravigliato dei racconti di un tempo. Poi ho pensato alle persone che sarebbero state più adatte per aiutarmi a realizzare l'idea e tra gli amici compositori ho pensato a Davide Pitis.

Com'è stato costruito il testo, secondo quali fonti?

Con l'amica Mara Udina, autrice del testo, abbiamo deciso di seguire la traccia delle narrazioni evangeliche, ma di arricchirle con molti passi presi dai vangeli apocrifi che descrivono con tono diretto e partecipe aneddoti e fatti di grande efficacia comunicativa (non importa se del tutto veri o immaginati, è importante il senso della fede viva che essi trasmettono). Il testo si apre con la citazione dalla genealogia di Cristo enumerando, nel prologo, le quattordici generazioni cui far risalire il figlio di Dio ad Abramo. Poi l'autrice ha dipanato il percorso in tre sezioni riguardanti l'annunciazione, la natività vera e propria, l'adorazione. Come chiusura del testo è stato inserito un aneddoto narrato nei vangeli apocrifi su Cristo bambino che impasta uccellini d'argilla cui poi dà vita facendoli volare verso il cielo (in ciò si coglie la metafora della buona novella che si appresta a diffondersi nel mondo come messaggio di purezza).
Oltre al testo narrativo sono stati impiegati, come elementi di commento, diversi testi poetici di autori medievali italiani, testi di grande fascino per il suono della lingua e per i contenuti, assieme a qualche testo latino liturgico.

Come sono stati scelti gli organici corali e strumentali?

Una delle cose cui tenevo particolarmente prima di commissionare il lavoro a Pitis era dare la possibilità al mio coro (che è un coro maschile) di cimentarsi in una produzione policorale, anche per uscire un po' dalla sua dimensione timbrica così tipica. Ho immaginato una compagine mista e subito ho pensato a uno dei più validi cori femminili della regione, l'Audite Nova che dispone anche di un piccolo gruppo di voci bianche.
Per quanto riguarda gli strumenti, assieme al compositore, abbiamo pensato a un gruppo di ottoni (doppio quartetto di trombe e tromboni) che per caratteristiche foniche e per senso della solennità potesse bilanciare un coro di circa cinquanta persone. Naturalmente poi si è reso necessario il sostegno dell'organo e qualche tocco di colore delle percussioni.

Davide Pitis, che tipo di clima sonoro hai immaginato per la tua musica? Come hai costruito l'intera composizione?

Prima di tutto mi sono calato

O Magnum Mystrium a Staranzano

nell'atmosfera del testo: si trattava di un racconto che, per quanto diretto, rimandava a una dimensione antica, quasi mitica. Poi mi sono avvicinato all'espressività dei testi in volgare che avrei dovuto musicare come brani di commento al testo recitato: si trattava di laudi trecentesche e quattrocentesche così evocative con il loro linguaggio arcaico, semplice e ricco di sfumature allo stesso tempo. Per altri brani corali ho scelto poi qualche testo latino che ho reso, dal punto di vista musicale, con maggior intensità costruttiva. Le sezioni strumentali in parte sostengono questi caratteri espressivi, in parte creano voluti scarti stilistici che punteggiano la composizione di passaggi dissonanti. Ho volutamente evitato riferimenti smaccatamente natalizi e ho impiegato solo minimamente alcuni elementi evocativi come qualche passaggio in 6/8, qualche rintocco di campana. Ma il clima melodico natalizio da *carol* anglosassone non c'é proprio. Per quanto riguarda la costruzione, ho come prima cosa fissato alcuni elementi melodico-armonici strutturati che fungessero da pilastri dell'intero lavoro (in particolare una successione di accordi e una melodia variamente elaborata). Naturalmente, in una composizione della durata di quaranta minuti circa solo di musica (cui si aggiungono i tempi del testo recitato) è stato necessario ripetere alcune sezioni, riproporre temi e creare un percorso di tensione che si risolvesse efficacemente nella parte conclusiva. Trattandosi di brani alternati alla recitazione, ho cercato di creare un dialogo con la dimensione semantica del testo e quindi in diversi casi la musica svolge una funzione descrittiva di azioni e situazioni.

Hai pensato espressamente a un linguaggio musicale particolare per esprimere queste intenzioni?

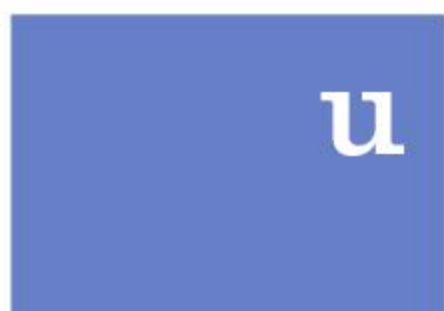
La scelta del linguaggio musicale per le composizioni destinate al vasto pubblico pone sempre interrogativi. In questo caso, date le esigenze della "committenza", ho preferito impiegare uno spettro di riferimenti stilistici antichi tra loro correlabili. Ad esempio, nel prologo c'è il ricorso

allo stile del canto gregoriano per ricostruire un'aura di arcaicità; poi ho usato una struttura melodica modale di sapore laudistico (impiegandola, opportunamente variata, in diverse situazioni) per i testi medievali. In un brano strumentale, che ho chiamato *Toccata*, ho ripreso lo stile strumentale veneziano del primo Seicento "alla Gabrieli", mentre in un'altro, una *Sinfonia sopra un Gloria*, ho impiegato proprio il tema di un *Gloria* di Monteverdi. Ovviamente non si è trattato di pure ricostruzioni quanto piuttosto di richiami stilistici, di "evocazioni sonore" opportunamente giustapposte o compenetrate l'una nell'altra. Generalmente ho fatto uso di strutture modali, ma ho anche spinto la scrittura, in taluni casi, verso un linguaggio dissonante. Penso comunque che la varietà di stili, quando sia adeguatamente calibrata da non rischiare l'eccesso di eclettismo, possa rappresentare una scelta linguistica efficace.

Concorso di composizione "Falivis"

DOPO LA PUBBLICAZIONE, A CURA DELL'USCI FRIULI VENEZIA GIULIA, DEI BRANI PREMIATI NELLE PRIME QUATTRO EDIZIONI, CAMBIA LA FORMULA DEL CONCORSO DI COMPOSIZIONE CORALE SU TESTO IN LINGUA FRIULANA "FALIVIS", PROMOSSO DALL'USCF.
LA 5ᴬ EDIZIONE DEL CONCORSO NASCE, INFATTI, CON L'INTENTO DI VALORIZZARE IL VASTO PATRIMONIO DI CANTI POPOLARI DI TRADIZIONE ORALE IN LINGUA FRIULANA, RENDENDOLO DISPONIBILE AI CORI ATTRAVERSO ELABORAZIONI ED ARMONIZZAZIONI CHE TENGANO CONTO DELLE MODERNE ESIGENZE ESECUTIVE DEI GRUPPI CORALI AMATORIALI.
LE ELABORAZIONI O ARMONIZZAZIONI DEI CANTI POPOLARI FRIULANI DI TRADIZIONE ORALE, DOVRANNO ESSERE RIVOLTE AI CORI A 3 O 4 VOCI PARI, OPPURE A 4 O 5 VOCI MISTE, SENZA ACCOMPAGNAMENTO DI STRUMENTI, OPPURE AI CORI DI VOCI BIANCHE A 2 O 3 VOCI, A CAPPELLA O CON ACCOMPAGNAMENTO DI PIANOFORTE.
SARÀ INOLTRE DATA PREFERENZA AI LAVORI CHE PREVEDONO NUOVE MODALITÀ DI PROPOSTA DEL CANTO DI TRADIZIONE ORALE.
I LAVORI SARANNO VALUTATI DA UNA GIURIA DI MUSICISTI DI CHIARA FAMA CHE AVRÀ LA FACOLTÀ DI SELEZIONARE FINO AD UN NUMERO MASSIMO DI 15 OPERE, ALLE QUALI VERRÀ GARANTITA LA PUBBLICAZIONE IN UN'APPOSITA EDIZIONE CURATA DALL'USCF E L'ESECUZIONE IN UNA SERATA PUBBLICA.
IL TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI È STATO FISSATO AL 31 LUGLIO 2008, MENTRE MAGGIORI INFORMAZIONI SONO DISPONIBILI SUL SITO INTERNET DELL'USCF: www.uscf.it

PREMIO OTA ALLA TERZA EDIZIONE

Luisa Antoni

Una figura artistica così completa come fu Ignacij Ota non potrà essere mai dimenticata e per onorarlo e cercare di dare seguito ai suoi insegnamenti e alle sue idee, la ZSKD-UCCS ha deciso di bandire, con il patrocinio dell'USCI Friuli Venezia Giulia e del JSKD (Fondo per le attività culturali) della Slovenia, un concorso a cadenza biennale per compositori di musica corale, rivolto soprattutto ai giovani. Al concorso sono ammesse composizioni senza accompagnamento per coro a 4 voci miste oppure per coro a 3 o 4 voci pari e composizioni con o senza accompagnamento o interventi strumentali per coro di voci bianche o per coro giovanile a 2 o 3 voci. Le opere devono essere inedite e mai eseguite in pubblico, sono ammesse anche rielaborazioni d'autore di canti popolari.
I testi scelti, editi o inediti, devono essere in lingua slovena o in uno dei dialetti sloveni, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio letterario o di tradizione orale della fascia confinaria.
Queste sono in sintesi le linee guida del concorso.
La cerimonia di premiazione della terza edizione del concorso si è tenuta nella sede dell'associazione "Valentin Vodnik" di Dolina, in cui Ota fu attivo per molti anni.
Nelle due edizioni precedenti i premi sono andati perlopiù oltre confine: la scorsa edizione è stato premiato il pianista, organista, didatta e compositore Bojan Glavina, mentre il premio per il giovane compositore/compositrice è stato dato a Mateja Petelin, studentessa della classe di composizione della scuola di Capodistria di Ambrož Čopi; anche nella edizione precedente il premio per la creatività giovanile è stato dato all'allora giovanissimo Matej Bonin, anche lui della classe di Čopi, che è oggi studente di composizione all'Accademia di musica di Lubiana.
Nella prima edizione il premio per la composizione corale per gruppi adulti è stato dato a David Klodič, pianista e direttore di coro attivo anche nell'ambito

Il MoPZ Valentin Vodnik con la direttrice Anasazija Purič durante la premiazione

dell'USCI Friuli Venezia Giulia. In entrambe le precedenti occasioni i brani per cori giovanili o a voci bianche non hanno raggiunto, secondo l'opinione della commissione guidicatrice, la cui presidenza è stata affidata a Pavle Merkù, un livello sufficiente per essere premiati.
Quest'anno la commissione, formata da tre membri, è stata presieduta dal direttore e compositore Adi Danev che ha alle spalle una esperienza corale di alto livello, essendo stato direttore di cori in varie opere (dalla Fenice di Venezia al Teatro Colon all'opera di S.Francisco).
Oltre a Danev hanno accettato l'invito di valutare i dodici brani, giunti agli uffici della ZSKD-UCCS, Hilarij Lavrenčič, direttore del coro "Hrast" di Doberdò del Lago e compositore, e la giovane Martina Batič, vincitrice nello scorso anno del prestigioso premio internazionale "Ericsson" e direttrice del coro dell'Opera di Lubiana.
Alla fine di settembre i tre commissari si sono riuniti e hanno all'unanimità assegnato un solo premio, quello per la migliore composizione per coro giovanile.
Il premio è andato al brano *Pozabljene poti* per coro giovanile, quartetto, contrabbasso, scritto dal compositore e fagottista Aljoša Tavčar che ha scelto come testo una poesia scritta dal padre Ivan.
Il trentaseienne Tavčar, fondatore e direttore artistico del gruppo "Nomos", ha al suo attivo già alcune composizioni, ma ancora nessun riconoscimento di rilievo.
Alla celebrazione per il conferimento del premio hanno partecipato numerosi rappresentanti delle istituzioni, il sindaco di Dolina Fulvia Premolin, il rappresentante del JSKD - Fondo pubblico per la cultura slovena Vojko Stopar, il presidente dell'USCI Trieste Gampaolo Sion e, in

Aljoša Tavčar con la presentatrice della serata Mairim Cheber

rappresentanza degli organizzatori del premio, il presidente della ZSKD-UCCS Marino Marsič.
La serata è stata particolarmente piacevole anche per l'importante presenza della famiglia di Ignacij Ota.
A incorniciare degnamente la manifestazione la presenza del Moški pevski zbor "Valentin Vodnik", diretto da Anastazija Purič, e il Moški pevski zbor "Vasilij Mirk" sotto la direzione di Miran Žitko.
Quest'ultimo ha presentato, in collaborazione con il gruppo strumentale "Nomos", anche due brani del premiato.
La serata si è conclusa davanti ad una tavola imbandita.

CONCORSI & FESTIVAL

a cura di **Carlo Berlese**

Italia > Follonica GR
dal 04/04/08 al 06/04/08 - scadenza 28/02/08
Festival di Primavera, incontro rivolto ai cori delle scuole medie inferiori
www.feniarco.it

Italia > Follonica GR
dal 10/04/08 al 13/04/08 - scadenza 28/02/08
Festival di Primavera, incontro rivolto ai cori delle scuole medie superiori
www.feniarco.it

Italia > Malcesine (VR)
dal 15/04/08 al 19/04/08 - scadenza 31/12/07
1st International Choral Competition for Children Choirs "Il Garda in Coro"
www.ilgardaincoro.it

Italia > Varese
scadenza 30/04/08
Solevoci Competition - Concorso di composizione
www.solevoci.eu

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 10/05/08 al 10/05/08 - scadenza 05/02/08
7ª Rassegna nazionale di cori scolastici "Roberto Goitre"
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 11/05/08 al 11/05/08 - scadenza 05/02/08
6° Festival Nazionale di cori giovanili
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Arezzo
scadenza 15/05/08
35° Concorso Internazionale di Composizione "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia > Quartiano di Mulazzano (Lodi)
dal 17/05/08 al 18/05/08 - scadenza 29/02/08
XXIV Concorso Nazionale Corale "Franchino Gaffurio"
www.proquartiano.it

Italia > Reana del Rojale (UD)
dal 17/05/08 al 18/05/08 - scadenza 15/03/08
5° Concorso Regionale "La Musica nella Scuola"
www.chorale.it

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 24/05/08 al 25/05/08 - scadenza 05/02/08
43° Concorso Nazionale Corale trofei "Città di Vittorio Veneto"
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 24/05/08 al 25/05/08 - scadenza 05/02/08
2° Concorso internazionale per gruppi vocali solistici
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Regione Marche
dal 29/05/08 al 01/06/08 - scadenza 14/03/08
XIII Festival Corale Internazionale "Orlando Di Lasso"
www.amicimusicasacra.com

Italia > Gorizia
scadenza 16/06/08
6° Concorso internazionale di composizione corale "C. A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia > Alto Adige
dal 25/06/08 al 29/05/08 - scadenza 15/02/07
Alta Pusteria International Choir Festival
www.festivalpusteria.org

Italia > Varese
dal 28/06/08 al 29/06/08 - scadenza 30/04/08
Solevoci Competition for Vocal Group - Premio "Varese Città Giardino"
www.solevoci.eu

Italia > Roma - Castelli romani
dal 03/07/08 al 06/07/08 - scadenza 01/03/08
2° Festival Corale Internazionale di Canto Popolare Folclorico "I Castelli Incantati"
www.castellincantati.it

Italia > Gorizia
dal 09/07/08 al 14/07/08 - scadenza 29/02/08
47° Concorso Internazionale di canto corale "C.A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia > Aosta
dal 13/07/08 al 19/07/08 - scadenza 30/04/08
European Academy for Young Composers
www.feniarco.it

Italia > Bologna
dal 20/07/08 al 25/07/08
28th International Society for Music Edication World conference
www.isme.org

Italia > Roma
dal 25/07/08 al 28/07/08 - scadenza 02/04/08
4° Festival Corale Internazionale di Musica Sacra
www.amicimusicasacra.com

Italia > Varese
dal 26/07/08 al 02/08/08
Solevoci Camp for Vocal Group
www.solevoci.eu

Italia > Lignano Sabbiadoro UD
dal 31/08/08 al 07/09/08 - scadenza 31/05/08
International Singing Week Alpe Adria Cantat
www.feniarco.it

Italia > Lignano Sabbiadoro UD
dal 31/08/08 al 07/09/08
3° Festival Corale "Alpe Adria"
www.feniarco.it

Italia > Azzano Decimo
dal 13/09/08 al 13/09/08 - scadenza 16/05/08
7° Concorso Internazionale per Cori "Città di Azzano Decimo"
www.fieradellamusica.it

Italia > Arezzo
dal 15/09/08 al 15/09/08 - scadenza 05/04/08
25° Concorso Polifonico Nazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia > Arezzo
dal 17/09/08 al 21/09/08 - scadenza 05/04/08
56° Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia > Venezia
dal 01/10/08 al 05/10/08
Venezia in Musica, Choir Competition and Festival
www.musica-mundi.com

Italia > Rimini
dal 10/10/08 al 12/10/08 - scadenza 06/09/08
Concorso Internazionale Corale Città di Rimini
www.riminichoral.it

Italia > Udine
Scadenza 31/07/08
Falivs - Concorso di composizione corale su testi in lingua friulana
www.uscf.it

Austria > Innsbruk
dal 01/05/08 al 04/05/08 - scadenza 01/10/07
3rd International Choir Competition "Walther von der Vogelweide"
www.chorverband.at

Austria > Vienna
dal 27/06/08 al 30/06/08
International Festival of Sacred Music
www.chorus2000.com

Austria > Spittal
dal 03/07/08 al 06/07/08 - scadenza 31/01/08
45th International competition for choirs
http://singkreis-porcia.com/chorb2008.htm

Belgio > Neerpelt
dal 02/05/08 al 05/05/08 - scadenza 15/10/07
European music festival for youngsters in Neerpelt
www.emj.be/E/E_index.html

Bulgaria > Varna
dal 08/05/08 al 11/05/08 - scadenza 31/01/08
XIX International May Choir Competition 2007
www.choircomp.org

Bulgaria > Sofia
dal 08/10/08 al 11/10/08
5th International Choir Competition Sofia
www.fcmf.visa.bg

Danimarca > Copenhagen
dal 19/07/08 al 26/07/08 - scadenza 01/11/06
8th World Symposium for Choral Music
www.choraldenmark.org

Estonia > Tallin
dal 16/04/09 al 19/04/09
11th International Choir Festival "Tallinn 2009"
www.kooriyhing.ee/eng/events/comp

Finlandia > Helsinki
dall 11/09/09 al 12/09/09
II Harald Andersén Chamber Choir Competition
www2.siba.fi/choircompetition

Francia > Tour
dal 30/05/08 al 01/06/08 - scadenza 15/11/07
Florilège vocal de Tours
www.florilegevocal.com

Francia > Tour
dal 31/05/08 al 31/05/08 - scadenza 15/11/07
International children's choirs competition
www.florilegevocal.com/concours.php?&lang=en

Francia > Nevers
dal 12/07/08 al 20/07/08 - scadenza 31/01/08
Europa Cantat junior 5
www.europacantat.org

Germania > Halle (Saale)
dal 01/05/08 al 04/05/08 - scadenza 01/10/07
28th Children's Choirs Festival "Fröhlich sein und singen"
www.kinderchorfestival-halle.org

Germania > Marktoberdorf
dal 09/05/08 al 14/05/08
Musica Sacra International
www.modfestivals.org

Germania > Leipzig
dal 22/05/08 al 25/05/08 - scadenza 01/03/08
2nd International A Cappella Contest Leipzig
http://a-cappella-wettbewerb.de

Germania > Bonn
dal 18/06/08 al 22/06/08
Youth Choir in moviment
International Children's and Youth Choir Festival
www.europacantat.org

Germania > Dannsstadt-Schauernheim
dal 20/06/08 al 29/06/08
Touch the Future 3rd international children's and youth choir festival
www.juventusvocalis.de

Germania > Bürgerzentrum Elsenfeld
dal 10/07/08 al 14/07/08 - scadenza 31/01/08
7th International Choir Competition 2008
www.chorwettbewerb-miltenberg.de

Grecia > Preveza
dal 03/07/08 al 06/07/08 - scadenza 28/02/08
24th International Choral Festival of Preveza
12th International Choral Competition of Sacred Music
www.users.otenet.gr/~armonia4/english/festival1.htm

Irlanda > Cork
dal 30/04/08 al 04/05/08 - scadenza 01/11/07
54th Cork International Choral Festival
www.corkchoral.ie

Malta > Malta
dal 30/10/08 al 03/11/08
3rd The Malta International Choir Competition and Festival
www.musica-mundi.com

Olanda > Tonen
dal 19/09/08 al 21/09/08
Tonen 2000 Internationaal Koorfestival
www.tonen2000.nl

Olanda > Utrecht
dal 17/07/09 al 26/07/09
XVII Europa Cantat
www.ecu2009.nl

Polonia > Miedzydroje
dal 22/06/08 al 27/06/08
43rd International Festival of Choral Song
www.mfpch.pl

Regno Unito > Llangollen
dal 08/07/08 al 13/07/08 - scadenza 01/11/07
62nd Llangollen International Musical Eisteddfod
www.international-eisteddfod.co.uk

Repubblica Ceca > Olomouc
dal 04/06/08 al 08/06/08 - scadenza 31/01/08
Festival of songs Olomouc 2008
www.festamusicale.cz

Russia > San Pietroburgo
dal 18/06/08 al 22/06/08 - scadenza 31/01/08
Grand Prix St. Petersburgh 2008
www.festamusicale.cz

Slovacchia > Vranov nad Topl'ou
dal 22/05/08 al 25/05/08
21st International Choral Festival
www.ozvena.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 22/05/08 al 25/05/08
3rd International Sacred Music Festival
www.choral-music.sk

Slovenia > Maribor
dal 18/04/08 al 20/04/08 - scadenza 23/10/07
9th International Choral Competition
www.jskd.si

Spagna > Lloret De Mar (Costa Brava)
dal 12/06/08 al 15/06/08
2nd International Choir Festival Lloret De Mar
www.mwsfestivals.com

Spagna > Torrevieja (Alicante)
dal 20/07/08 al 27/07/08 - scadenza 31/01/08
53rd International Choral Contest of Habaneras and Poliphony
www.habaneras.org

Spagna > Barcelona
dal 24/09/08 al 28/09/08 - scadenza 15/05/08
X Festival Corale Internazionale di Canto Popolare
"L'Europa e i suoi canti"
www.amicimusicasacra.com

Ungheria > Debrecen
dal 30/07/08 al 03/08/08 - scadenza 31/10/07
Béla Bartòk 22nd International choir competition
www.bbcc.hu

Primavera di voci

Progetto per i cori di voci bianche e cori scolastici

Unione Società Corali
del Friuli Venezia Giulia

USCI Pordenone
USCI Gorizia
USCI Trieste
USCF Udine
ZSKD UCCS

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

FE.N.I.A.R.CO.
Federazione Nazionale Italiana
Associazioni Regionali Corali

Federazione Italiana Pueri Cantores

Provincia di Gorizia
Comune di Villesse
Parrocchia di Villesse

Comune di Pordenone
Comune di Spilimbergo
Provincia di Pordenone

Comune di Pagnacco
Provincia di Udine

Comune di Trieste
Provincia di Trieste

Segreteria ed informazioni
U.S.C.I. FRIULI VENEZIA GIULIA
33078 San Vito al Tagliamento (Pn)
Via Altan, 39
Tel. 0434 875167 - Fax 0434 877547

www.uscifvg.it
info@uscifvg.it

Pagnacco (Ud)
Sabato 26 e Domenica 27 aprile 2008, ore 16.00
Auditorium Comunale

USCF Udine presenta:

Cantondo, Cantando in Girotondo

Trieste
Sabato 10 maggio 2008, ore 18.00
Chiesa Evangelico Luterana

USCI Trieste e ZSKD presentano:

Primavera di Voci

Villesse (Go)
Sabato 17 maggio 2008, ore 16.00
Sala Parrocchiale

USCI Gorizia presenta:

Una giornata per cantare insieme

Spilimbergo (Pn)
Domenica 18 maggio 2008, ore 16.00
Teatro Miotto

USCI Pordenone presenta:

Audite Pueri

Tutti i concerti sono ad ingresso libero

Pordenone
Domenica 1 giugno 2008, ore 17.00
Teatro Comunale "G. Verdi"

Concerto di Gala

con i migliori cori delle rassegne provinciali